LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
| --- | --- | --- | --- |
| Italia, Tripoli, Eritrea | 18 50 | 9 25 | 1 60 |
| Estero qualunque destinazione | 35 50 | 17 75 | 3 00 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2. Necrologie Lire 1.30 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Il Partito repubblicano

*(Nostra corrispondenza).*

**Roma**, 26 luglio.

Vi ho recentemente scritto della fisionomia interna del partito radicale italiano, e vi ho anche detto — secondo il pensiero dell'onorevole Giulio Alessio — quali ne saranno il programma e la tattica di battaglia nei non lontani Comizi politici.

Ora i Comizi, a detta delle concordi assicurazioni officiose, sarebbero alquanto ritardati. Non mi pare tuttavia meno interessante il parlarvi oggi di un'altra frazione dell'Estrema Sinistra, quella repubblicana, contro l'importanza numerica e politica della quale si sono particolarmente appuntate alcune ironiche frasi del presidente del Consiglio.

Ricorderete che più di una volta, in questi ultimi tempi, l'on. Giolitti, ribattendo prontamente le intemperanti affermazioni dell'on. Del Balzo Carlo e dell'on. Mirabelli, ha detto che il partito repubblicano in Italia non aveva ragione di esistere, e che, ad ogni modo, nè il Governo, nè soprattutto le nostre istituzioni monarchiche avevano ragione di soverchiamente preoccuparsene.

E la Camera, malgrado gli isolati brontolii dell'allegro Del Balzo, ha volontieri contrassegnato ogni volta con applausi le parole del capo del Governo.

***

Ora io ho avuto occasione, in questi giorni, di assumere informazioni abbastanza precise e complete a competente fonte repubblicana sulla potenzialità del partito nella Camera e nel paese e sui propositi che i patrocinatori della Repubblica italiana di là da venire manifestano in vista appunto dei Comizi autunnali o primaverili che [illegible]

Vi dissi nella mia corrispondenza sui radicali che questi alla Camera erano 40 in cifra tonda, e che superavano perciò di una dozzina di membri i rappresentanti di ciascuno degli altri due gruppi dell'Estrema.

Ora, se ciò è forse esatto per riguardo ai socialisti, non lo è per i repubblicani, i quali sono appena una ventina, e non 25 come vi dicevo.

Infatti i deputati inscritti al gruppo parlamentare repubblicano sono gli onorevoli: Barilari (Ancona), Barzilai (Roma), Battelli (Pisa), Comandini (Cesena), De Andreis (Milano), Del Balzo Carlo (Jesi), Gattorno (Rimini), Mirabelli (Ravenna), Marzocchini (Livorno), Olivieri (Parma), Pansini (Molfetta), Pellegrini (Genova), Pozzato (Rovigo), Rispoli (Castellammare di Stabia), Socci (Grosseto), Taroni (Lugo), Valeri (Osimo), Vallone (Maglie), Vendemini (Sant'Arcangelo). Totale 19.

Sono inoltre inscritti al partito repubblicano, ma non più aderenti al gruppo parlamentare, a causa della nota imposizione aprioristica del Congresso di Ancona, gli onorevoli Dall'Acqua, Mazza, Pantano e Colajanni.

Durante la legislatura, il gruppo repubblicano ha perduto tre deputati, gli onorevoli Aronnati, Bovio e Chiesi, e ne ha guadagnato uno solo, il Marzocchini a Livorno.

***

Il partito repubblicano ha, come il radicale ed il socialista, una Direzione centrale, sedente in Roma, che è l'ente supremo del partito in Parlamento e nel Paese, ed è composta di nove membri, ripartiti per regioni, che sono:

Avv. Carlo Alberto Guizzardi, segretario; rag. Mario Alliata, cassiere; membri i signori: Deputato Pellegrini (Liguria); G. B. Pirolini (Lombardia); avv. Bonopera (Marche); avv. Salvatori (Umbria); Masini (Toscana); Gaudenzi (Romagna), e deputato Rispoli (Mezzogiorno).

Quanto alle forze organizzate di cui i repubblicani dispongono nel Paese, esse non sono davvero un pericolo per la nostra Monarchia plebiscitaria, e ben a ragione l'onorevole Giolitti poteva sarcasticamente parlare dei repubblicani italiani quasi come di una *quantità negligeable.*

Tolte tre o quattro regioni, in cui il numero dei soci inscritti alle rispettive Sezioni è abbastanza notevole, nelle restanti provincie d'Italia e delle isole esistono bensì una grande quantità di Circoli e Circoletti, Fasci, gruppi o nuclei, intitolati a Mazzini, a Mameli, a Saffi, a Fratti, a Imbriani, a Orsini, ad Oberdan, ecc., ma si tratta di Associazioni con poche decine di associati.

Le cifre più alte dei Circoli e degli affigliati le troviamo in Romagna (ed infatti la Romagna ha mandato sei repubblicani alla Camera, ora ridotti a cinque per la sostituzione del monarchico conte Albicini al Gustavo Chiesi).

Questa regione, fra i circondari di Forlì, Cesena, Rimini, Sant'Arcangelo, Ravenna, Lugo e Faenza, conta circa 160 Associazioni repubblicane, con oltre 7500 soci inscritti.

Poi vengono le Marche, col massimo centro ad Ancona, con una settantina di Società e 4400 inscritti.

Terza è la Toscana, con 34 Circoli e 2600 soci; quarto il Lazio, con una trentina di Società ed un migliaio di inscritti; quinta la Lombardia, con circa altrettante Società ed inscritti.

Il resto delle regioni, come vi ho detto, si riduce a poche centinaia od a poche decine di inscritti al partito.

Una delle regioni dove meno attecchisce la pianta repubblicana è proprio il nostro Piemonte, che ha soltanto sette od otto Circoli, con circa 300 soci in tutto, la maggior parte di Alessandria.

Torino città contava l'altr'anno una Sezione con 16 inscritti.

Complessivamente, in tutta Italia, secondo la statistica *ufficiale* del partito presentata al Congresso di Pisa nell'ottobre 1902, i soci inscritti sarebbero stati circa 21,000.

Nello scorso anno — a seconda di quanto me ne diceva oggi il collega ed amico Ravasini, corrispondente dell'*Italia del Popolo* e segretario amministrativo del partito — sarebbero saliti a circa 25,000.

***

Circa il programma da esplicare e la tattica da seguire per i venturi Comizi politici, mi risulta che il 31 corrente si terrà a Bologna una notevole riunione di tutto lo Stato Maggiore repubblicano, a cui parteciperanno, oltre i membri della Direzione e i deputati del gruppo, anche i giornalisti più autorevoli ed attivi del partito.

Uno degli scopi principali della prossima riunione sarà quello di decidere circa la proposta, caldeggiata soprattutto dai deputati, di trasportare a Roma da Milano l'*Italia del Popolo.*

Pare che l'idea di questo trasloco del battagliero giornale repubblicano alla capitale sia entrata, oltrechè nei criteri politici della Direzione e del gruppo parlamentare, anche nei criteri amministrativi della Direzione del giornale.

I deputati da un canto si lagnano di non avere a Roma, a immediata portata di mano per comunicati, notizie, rettifiche ed articoli, l'unico importante organo quotidiano del partito.

D'altro canto le regioni che offrono il maggior contingente di lettori, tolta la Lombardia, che viene quinta, sono tutte più prossime a Roma che a Milano, e reclamano un giornale più fresco e completo.

Nella riunione di Bologna si redigerà anche l'ordine del giorno dei lavori del prossimo Congresso del partito, già indetto per la fine di settembre a Roma. Si parlerà infine della tattica elettorale e della convenienza o meno di far pace coi socialisti e di ridare vita fra tutti — per quanto sarà possibile — alla disgregata Unione dei Partiti popolari.

**C. A. Cortina.**

### L'arrivo di Palizzolo a Viareggio.

Ci telegrafano da Viareggio, 26, ore 22,50:

E' arrivato oggi qui Palizzolo, col treno di Firenze delle 8,46. Erano ad attenderlo alla stazione la sorella duchessa di Villarosa e la nipote contessa D'Orany.

Le due signore gli corsero incontro, abbracciandolo ripetutamente. La scena dell'arrivo fu appena osservata da alcuni giornalisti.

Era stato stabilito un servizio di pubblica sicurezza per ogni evenienza, ma non si verificò alcun incidente. Salito in carrozza con le signore, si avviò, traversando la città, all'*Hôtel delle Sirene*, situato in luogo appartato in mezzo ad un bosco di pini. Lungo le vie i passanti, riconoscendo la carrozza della duchessa, additavano Palizzolo. Da parecchie finestre si affacciava gente a curiosare.

Alla scala dell'albergo attendeva il liberato l'altra nipote, la duchessa Mascari. Si rinnovarono le accoglienze affettuose a Palizzolo, venuto a Viareggio unicamente per abbracciare la sorella. Ripartirà domani mattina per Roma e domenica sarà a Palermo.

### L'arrivo della famiglia Notarbartolo a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 14,50:

Stamane giunse, quasi all'insaputa di tutti, la famiglia Notarbartolo. Andarono a rilevarla a bordo moltissimi ammiratori e congiunti. L'incontro avvenne tra sommesso singhiozzare e viva commozione. Soltanto il tenente Leopoldo riuscira a dominare la propria profonda emozione. Dopo pochi minuti la famiglia Notarbartolo si diresse a casa seguita da innumerevoli carrozze. Circondavano la carrozza di Notarbartolo quattro agenti ciclisti, seguiti da carrozzelle in cui si trovavano un delegato e delle guardie. Durante il lungo tragitto, però, non sopravvenne alcun incidente.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

I giornali romani si manifestano tutti contrari alle dimostrazioni chiassose di Palermo. E' notevole questo periodo con cui chiude un articolo la *Tribuna*:

« Noi ricordiamo il ritorno calmo e dignitoso del figlio di Notarbartolo a Palermo ad uno scopo solo, perchè Palermo, in mezzo alla contentezza per la liberazione d'un innocente, non dimentichi l'assassinio invendicato, e rispetti, se non altro, la memoria d'un illustre concittadino innocente sacrificato, ma assai più flagellato dalla sventura. »

### L'"Avanti!,, contro la riscossa della mafia

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,45:

L'*Avanti!*, recando su due colonne il titolo: « La riscossa della maffia », continua la campagna contro il palizzolismo. Rileva che la sentenza di Firenze ha segnato la riscossa di tutta la turpe e laida associazione e mal fare che si è venuta generando in un paese ove la scarsezza di opere produttive perseguitate dalla fiscalità e dalla ingiustizia tributaria più rivoltante, rende quasi necessaria alla classe dei forti di attingere alla forza quella rendita, che le industrie ed il lavoro non sanno dare.

Ritornando a parlare del verdetto di Firenze, afferma che l'assoluzione di Palizzolo fu necessaria, ineluttabile conseguenza di una serie coordinata di imposizioni maffiose, e qui l'*Avanti* rifà la storia di tutte le azioni del *Pro Sicilia* in ordine alle varie fasi del processo Palizzolo.

Tratteggiando poi la figura politica di Palizzolo, l'*Avanti!* scrive: « Noi staccheremo completamente la questione giudiziaria dalla questione politica e morale, e diciamo che la ritentata elezione di Palizzolo è un'offesa al mandato parlamentare, e che perciò quanto vi è di buono e generoso nell'animo popolare dei palermitani dovrà adoperare tutta la forza per impedirlo. »

Circa l'azione del partito socialista contro il palizzolismo, l'*Avanti!* conclude: « Il suo dovere oggi si lega e diviene assolutamente inscindibile dalla ragione stessa della sua vita. »

### Per la nomina dei direttori didattici.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17,30:

Il ministro Orlando ha inviato una circolare ai provveditori agli studi perchè facciano noto agli interessati che l'art. 2 delle disposizioni transitorie della legge per i provvedimenti per le scuole ed i maestri elementari dà facoltà al Governo, in seguito a conforme parere del Consiglio provinciale scolastico, di conferire entro il 1904 il titolo di direttore didattico a quei maestri che con regolare patente per il triennio dalla data della pubblicazione della legge 19 febbraio 1903, N. 45, hanno compiuto lodevolmente l'ufficio di direttore.

Le domande per il Ministero dovranno essere inviate ai rispettivi provveditori non oltre il 15 agosto. Sono dispensati dal presentare le domande coloro che l'hanno già inviata questo anno per ottenere il diploma per titoli.

### Nuove tariffe cumulative per le merci.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17,30:

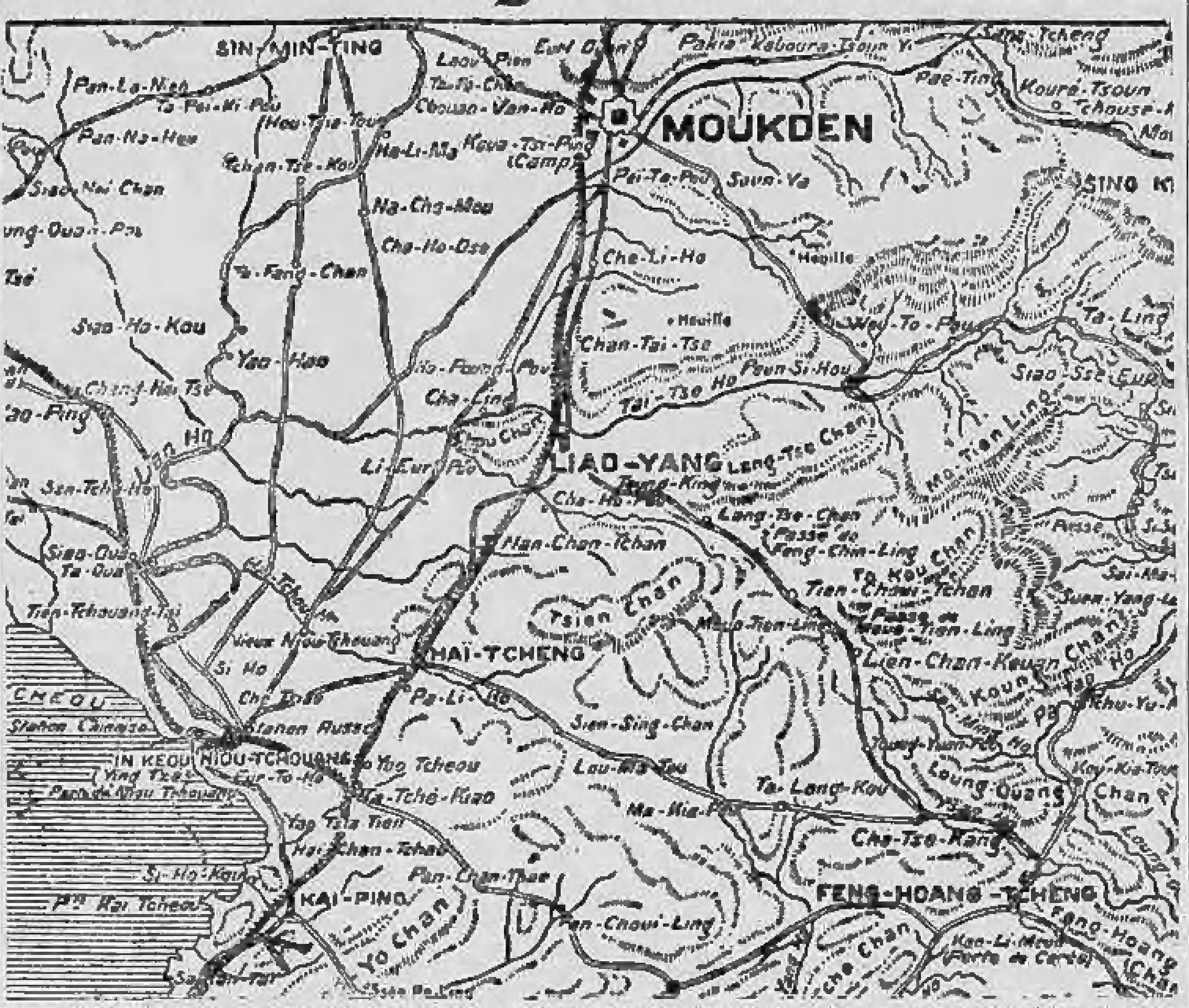
Il 1º agosto andrà in vigore la tariffa cumulativa per i trasporti delle merci fatti dalla Società Veneziana fra i porti dell'Adriatico e delle Indie e le tre grandi reti ferroviarie italiane.

### La commemorazione di Re Umberto a Roma
#### e l'arrivo del Re e della Regina Madre.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 17,30:

La mattina del 28 corrente giungerà a Roma la Regina madre e la mattina del 29 il Re, per partecipare alla commemorazione del compianto re Umberto.

## Il teatro della guerra in Manciuria




*A Ta-chi-kiao i giapponesi hanno vigorosamente assaliti i russi. Per intendere come questo attacco (smentito dai russi subito dopo il primo annunzio di fonte inglese ed oggi finalmente confermato) sia avvenuto sarà utile riepilogare la posizione rispettiva delle truppe russe e delle armate giapponesi dopo i combattimenti della metà del mese.*

*I russi (dopo essersi ritirati, il 9 corrente, da Kaiping, di dove li cacciò il generale Oku) si trovavano concentrati fra Liao-Yang e Ta-chi-kiao, che è sulla strada ferrata da Kaiping a Liao-Yang, e precisamente a mezza strada fra Kaiping e Hai-tcheng.*

*I giapponesi invece marciano al nord in tre colonne: una delle quali è quella già detta del generale Oku; un'altra al comando di Kuroki occupa le gole di Motirling e Fen-chui-ling, che si trovano sulla strada da Feng-Huang-Cheng a Liao-Yang; e la terza è una colonna distaccata da Feng-Huang-Cheng verso Saimatsk, che si trova assai più all'est del territorio compreso nella carta che oggi pubblichiamo.*

*L'attacco di Ta-chi-kiao fu quindi compiuto dall'armata del generale Oku, il vincitore di Kaiping; così se egli sarà vittorioso anche questa volta, la sua marcia al nord verrà facilitata anche dal ritiro della guarnigione russa da Inkeu, il porto di Niu-Ciang.*

### I russi rimasti superiori a Ta-chi-kiao si ritirano al nord.
#### I giapponesi tentano di aggirare Liao-Yang.

**Mukden**, 25.

Un treno-ospedale, con 314 feriti della battaglia di Ta-chi-kiao, è transitato oggi qui, diretto a nord. La battaglia è cominciata alle 6 antimeridiane del 24 e durò fino alle 11 di sera. Il combattimento fu specialmente un duello d'artiglieria. Si crede che la battaglia decisiva ricomincerà oggi.

Al combattimento parteciparono cento cannoni russi, che cagionarono ai giapponesi forti perdite, distruggendo loro molti cannoni e cassoni d'artiglieria. I giapponesi, che si trovavano al centro, tentarono un attacco diretto, ma furono respinti. Le perdite dei russi sono di cinquanta uomini. I russi ricevettero il 25 l'ordine di ritirarsi e di occupare le colline poste a sette verste a nord di Ta-chi-kiao, e compirono il movimento di ritirata in ordine perfetto.

Corre voce che piccoli distaccamenti giapponesi marciano su Bensitchop, a 60 verste all'est della stazione di Yantai e su Sin-zin-tin. Se la voce è confermata dimostrerebbe che i giapponesi sono intenzionati di aggirare Liao-Yang dalla parte di Mukden.

**Pietroburgo**, 26, ore 21,30.

Un rapporto del generale Kuropatkine allo Tzar, in data 25, dice: « Nei dintorni di Ta-chi-kiao vi fu il 24 un combattimento di artiglieria durato dodici ore e favorevole ai russi. Il nemico voleva farsi un concetto dell'efficacia delle sue forze contro la posizione russa e fu respinto. Il combattimento terminò alle 9,30 di sera. Le perdite particolari sono ancora sconosciute. Il distaccamento russo, respinti tutti gli attacchi, conservò le posizioni. Dopo un riposo, cominciammo a ritirarci verso il nord, senza esser molestati. »

### L'imminente sbarco dei giapponesi a Inkeu

**Pietroburgo**, 26, ore 21,30.

Dispacci da Mukden annunziano che la squadra giapponese incrocia in vista di Inkeu (Niu-Ciang), scortando venti navi cariche di truppe.

### L'avanguardia giapponese entra in Niu-Ciang.

**Londra**, 26, ore 21.

Il *Lloyd* riceve da Niu-Ciang, in data d'oggi, che cinquanta soldati di cavalleria giapponese entrarono in città. La bandiera francese sventola in tutti gli edifici russi. L'avanguardia giapponese arriverà nella mattinata. La città è calma.

### Come avvenne l'affondamento del *Knight Kommander*.

**Yokohama**, 26.

Un ufficiale dell'incrociatore russo *Russia*, che montò a bordo del *Tsinan*, dichiarò che la squadra di Vladivostock ricevette l'ordine da Pietroburgo di rispettare la bandiera inglese. L'ufficiale aggiunse che se il *Tsinan* trasportasse materiale ferroviario, la squadra lo catturerebbe, ovvero lo affonderebbe. Il vapore *Knight Kommander* si fermò soltanto al quarto colpo di cannone. Secondo il capitano del *Tsinan*, i russi diedero all'equipaggio dieci minuti di tempo per passare sopra un incrociatore.

### La cattura del *Formosa* e del *Calchas*.

**Suez**, 26.

Il vapore *Formosa* della « Peninsular Oriental Company », catturato dai russi nel Mar Rosso, è giunto con equipaggio russo, battendo bandiera russa.

**Liverpool**, 26.

Un dispaccio del *Lloyd* annunzia che la squadra di Vladivostock avrebbe catturato il vapore inglese *Calchas*, proveniente da Puget-Sound e diretto al Giappone.

### La Turchia domanda garanzie alla Russia pel passaggio dei Dardanelli.

**Parigi**, 26, ore 21,30.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « La neutralità della Porta essendo compromessa dall'affare della *Smolenski* e del *Pietroburgo*, la Porta delibera oggi sulle garanzie da chiedersi alla Russia per il prossimo passaggio delle navi della flotta volontaria russa. »

**Costantinopoli**, 26, ore 9,50.

In seguito ai passi dell'Inghilterra presso la Porta circa il passaggio delle navi della flotta volontaria russa pei Dardanelli, il ministro degli esteri visitò gli ambasciatori inglese e russo, esprimendo il desiderio della Porta che i due Gabinetti si accordino su questo punto. Evidentemente Yildiz-Kiosk ed i circoli della Porta desiderano che il conflitto sia risoluto, evitando si sollevi la questione degli stretti.

### La crisi dell'Opera dei Congressi.
#### Le dimissioni dei cinque presidenti.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 26, ore 20.

A proposito della crisi che attraversa l'Opera dei Congressi, e con essa il partito cattolico italiano, alla *Tribuna* risulta che non solo la notizia di sconfessione del Grosoli non era conosciuta da alcun cardinale, tranne l'Oreglia, ma che di essa nulla sapevano gli altri monsignori di Segreteria di Stato, soliti a trattare e a dare consigli in materia.

« Come ci risulta ancora — aggiunge la *Tribuna* — che la più grande confusione e la più grande differenza di apprezzamenti regna in Curia sulla crisi dell'Opera e sulle sue conseguenze; tanto che oramai non c'è quasi nessuno che ponga in dubbio essere qualunque soluzione rimedio temporaneo, poichè l'ora della maggiore Federazione cattolica italiana è sonata. »

Intanto, secondo la *Tribuna*, quattro fatti indicano a qual punto di confusione e peggio siano giunte le cose nel campo cattolico italiano:

1º Un rapporto giunto al Papa, in cui si danno dettagliate informazioni sopra un'Associazione segreta clericale ligure, intitolata *Lintrea*, della quale l'*Italia* assicura che fanno parte il cardinale Callegari, monsignor Cerruti e varii altri prelati; Associazione a cui sarebbero ascritti anche i capi del partito conservatore cattolico, e che avrebbe provocata l'attuale crisi;

2º Il palese appoggio dato dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, e grande elettore di Pio X, ai democratici cristiani; ciò che significherebbe una sconfessione aperta e clamorosa alle idee fatte sposare al Pontefice e che ne provocarono gli atti ultimi;

3º Le dimissioni di monsignor Radini-Tedeschi, grande amico di Pio X, da vice-presidente dell'Opera dei Congressi, dimissioni a cui hanno fatto seguito quelle dei capi-gruppo dell'Opera che dividevano solo in parte l'idea del Grosoli;

4º L'affermazione fatta dal Pontefice al conte Grosoli, dopo di aver accettate le dimissioni, che il comunicato all'*Osservatore Romano* di condanna al programma del Grosoli non era, nella sua forma, a sua cognizione, ma che la cosa si sarebbe potuto ancora accomodare se il Grosoli si fosse posto d'accordo col cardinale Merry del Val, il solo che abbia proveniente dal Papa il permesso per la pubblicazione della famosa Nota dell'*Osservatore*.

***

Si fa più grave la crisi nel campo clericale. Hanno rassegnato le dimissioni i presidenti dei cinque gruppi dell'Opera dei Congressi, compreso il conte Medolago-Albani, di Bergamo, presidente del secondo gruppo. In seguito di solidarietà poi si sono dimessi i Comitati regionali di Orvieto e di altre diocesi.

### Merry del Val spiega la condotta papale nell'affare dei vescovi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 12,30:

Il *Journal* riproduce i principali passaggi di una lettera, in data del 16, inviata dal cardinale Merry del Val ad un'alta personalità cattolica francese.

« Quali possano essere le conseguenze umane dei suoi atti, — dice il cardinale, — il Santo Padre è deciso ad esercitare completamente per il paese di Francia, come per gli altri, il suo potere spirituale, e credo che nessuna obbiezione seria possa essere fatta contro l'esercizio del suo diritto di restringere o sopprimere i poteri spirituali che i vescovi hanno dalla Santa Sede. Soltanto due vescovi, giudicati gravemente colpevoli, sono attualmente privati di una parte dei poteri spirituali che l'investitura aveva conferito loro.

« L'intenzione del Santo Padre era di informare di questo misure necessarie il Governo francese; ma attendeva il ritorno dell'ambasciatore di Francia, la cui assenza non fu nemmeno notificata. Il Santo Padre aveva poscia l'intenzione di intendersi col Governo della Repubblica per le ulteriori misure. Se si corrispose direttamente coi prelati e, forse, all'infuori degli usi, ma non contro di essi, fu nel loro interesse, affinchè la loro difesa fosse più facile e rimanesse segreta. Ciò che è stato fatto per due vescovi sarà fatto, secondo giustizia, per tutti gli altri vescovi di Francia e degli altri paesi che non facciano il loro dovere. Finchè dura il trattato che lega la Santa Sede alla Francia non si prenderà alcuna misura contro il beneficio o il titolo di vescovi che dopo accordo o accordi possibili, ma per i poteri spirituali il Santo Padre agirà con tutti i poteri che gli conferisce il titolo apostolico. Per farli prevalere S. S. è fermamente decisa a soffrire tutto senza nulla ricercare che il bene della pace. »

### La risposta papale all'"ultimatum,, francese.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 20,20:

Il *Giornale d'Italia* dice che soltanto questa sera, dopo due Congregazioni riunitesi sotto la presidenza del Papa, fu spedita la risposta del Vaticano all'*ultimatum* del Governo francese.

Sono in Roma l'abate Durlier, vicario di Digione, e l'abate Jon, segretario di Le Nordez, vescovo di Digione. Si dice che siano venuti in missione per ordine del vescovo per la nota vertenza.

### La salma di Krüger all'Aja.

Ci telegrafano da Aja, 26, ore 20,20:

La salma di Krüger è giunta. I ciambellani, accompagnati dai ministri, rappresentanti il Governo, hanno consegnato alla famiglia Krüger, a nome della famiglia reale, una corona, che sopra uno dei nastri portava le iniziali della Regina e del Principe consorte.

### Nuove dimostrazioni ed arresti a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 26, ore 23,30:

Stasera ebbero luogo nuove dimostrazioni, causate dalle provocazioni dei reazionari. Vi furono molti arresti.

## La fotografia a colori

### UN'INVENZIONE GENIALE

Il problema della fotografia a colori è uno di quelli che da maggior tempo e più intensamente affaticano ottici e chimici. Com'è noto, alcuni anni addietro il prof. Lippmann di Parigi ebbe il vanto di scoprirne una soluzione scientifica ingegnosissima. Egli ottenne, in verità, un'immagine fotografica colorata, ma questo *cliché* unico, cioè non riproducibile, fondato sopra un fenomeno di interferenza dei raggi luminosi, non era visibile se non guardato sotto un certo angolo. Era una soluzione scientificamente elegantissima, ma che nei riguardi pratici lasciava, per così dire, il problema allo *statu quo.*

Qualche anno di poi il mondo dei fotografi fu messo a rumore da un altro procedimento assai più pratico, sebbene ancor lontano dall'ideale vagheggiato. E' il sistema dei fratelli Lumière di Lione, che è così largamente applicato oggidì nella stampa delle cosidette *tricromie.*

Si fotografa l'oggetto colorato su tre lastre differenti, ponendo alternativamente uno schermo di vetro colorato: rosso, azzurro, giallo dinanzi all'obbiettivo. Per una nota legge ottica ciascuno degli schermi intercetta i raggi di altro colore e non lascia passare che i propri. Si ottengono così tre negativi, uno per ciascuno dei detti colori. Stampandone successivamente l'immagine coi tre colori differenti, si può approssimativamente ricostituire la colorazione della realtà.

Ma queste soluzioni approssimative non potevano accontentare i ricercatori. Così recentemente è corsa su pei giornali esteri l'annunzio che due professori tedeschi avrebbero immaginato una carta composta di una dozzina di pellicole sovrapposte, sensibili ciascuna a una varia gradazione di colore. Con qualunque negativo e con un solo sviluppo ad acqua calda si avrebbero immagini che riproducono fedelmente i colori della natura.

Nell'attesa di veder in opera questo prodigio poco credibile, è assai più doveroso occuparsi di un'altra invenzione che ci giunge con ogni garanzia di serietà scientifica ed industriale.

***

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi, l'illustre fisico Mascart presentò un nuovo procedimento dovuto agli stessi noti studiosi e produttori di preparazioni fotografiche: i fratelli Lumière di Lione. Questo nuovo ingegnoso sistema che permette di ottenere con una sola operazione l'immagine colorata degli oggetti, si fonda sulle seguenti considerazioni.

Se si fa una miscela ben intima ed in proporzioni convenienti di granuli trasparenti estremamente piccoli, come sarebbero, per esempio, i granuli di fecola, e li si tingono gli uni in ranciato, altri in verde ed in violetto, si può ottenere una sostanza omogenea, che, distesa in strato sottile, non sembra colorata, per la ragione che i raggi luminosi che la colpiscono, attraversando i granuli elementari ranciati, verdi e violetti ricostituiscono la luce bianca. Infatti, questo strato omogeneo che sembra continuo non lo è punto, ed esaminandolo al microscopio vediamo che è formato regolarmente da gruppi di granuli dei tre colori. La minutezza di questi granuli è tale che ogni millimetro quadrato di superficie comprende due o tremila granuli elementari.

***

Questo sottilissimo strato lo si ricopre dell'emulsione consueta alla gelatino-bromuro di argento, resa sensibile ai differenti colori con i procedimenti chimici usuali.

Quando si voglia ottenere la fotografia di un oggetto colorato non c'è che da esporlo dinanzi al vetro della lastra preparata. I raggi colorati riflessi dall'oggetto, per giungere allo strato sensibile debbono attraversare lo strato dei granuli elementari che fanno l'ufficio di schermi trasparenti.

I raggi rossi, per esempio, sono allora assorbiti dai granuli del loro colore *complementare*, vale a dire dai verdi, e quindi non traversano che i granuli rancioni e violetti. La pellicola di gelatino-bromuro non sarà dunque impressionata che sotto di questi, e non subirà alcuna azione sotto quelli verdi.

Analogamente avviene per gli altri colori. Se si sviluppa quindi la lastra nel modo ordinario, le parti impressionate diverranno nere, nascondendo i granuli rancioni e violetti. Per l'opposto, le parti della pellicola, sensibile che i granuli verdi hanno protetto intercettando i raggi rossi, resteranno intatte, e fissando la lastra nel solito iposolfito di soda, si scioglieranno rendendo trasparente la lastra e scoprendo così i granuli verdi. Così le parti rosse dell'oggetto daranno dunque un'immagine verde: analogamente ogni colore sarà rappresentato sulla lastra dal suo complementare: il verde dal rosso, il giallo dal violetto, ecc.

***

Ottenuto questo negativo colorato, in cui i colori della natura sono, per così dire, rovesciati, non c'è che da ottenerne un positivo cromaticamente *complementare* per avere i colori della realtà fotografata.

Per ottener ciò si comprende come non ci sia che da stamparne un positivo come si fa ora, ma adoperando una delle lastre preparate nel modo suddetto e mettendo la negativa in contatto col retro della lastra.

Si può anche trasformare direttamente il negativo in positivo, trattandolo con un noto procedimento usato in fotografia pel rovesciamento delle immagini. Ma questa operazione è assai difficile, e non è che dopo molti tentativi che i fratelli Lumière sono riusciti a ottenere i bei saggi che presentarono all'Accademia.

Benchè per ora non si tratti che di saggi di laboratorio, questa genialissima scoperta dei fratelli Lumière non è meno la prima vera soluzione di quel problema della fotografia a colori che parve così insolubile. Fondata sopra una concezione razionalmente scientifica, essa non è più un mezzo approssimativo, un ingegnoso procedimento per girare l'ostacolo, come erano i sistemi precedenti, ma è davvero un principio che senza dubbio renderà possibile fra non molto a

libera a tutti, e senza alcuna difficoltà pratica, la fotografia a colori.

Quanto sia grande la rivoluzione che l'introduzione di questo sistema recherà nell'arte fotografica non è a dire. Quale persona intelligente non si è trovata esitante a fotografare una scena, una figura, un paesaggio, pensando alla triste traduzione monocroma che la fotografia concede ora delle smaglianti sinfonie di colori della natura? Sarà ben altra la gioia di fermare con la macchina fotografica l'attimo fuggente, quando essa ci concederà di rievocare tutta la gioia multicolore della luce.

y.

## Le prossime feste di Bari per l'apertura della linea radiotelegrafica.

Ci telegrafano da Bari, 26, ore 20:

Marconi si recò stamane col tenente Solari alla stazione di San Cataldo, ritornando dopo mezzogiorno. Partirà domani sera per Antivari a bordo del *Marcantonio Colonna*, che arriverà da Napoli domattina. Continuerà anche a bordo dell'incrociatore gli esperimenti, e resterà ad Antivari sino a sabato.

Lunedì o mercoledì si farà l'inaugurazione della stazione. La sera dell'inaugurazione vi sarà un pranzo d'onore al Circolo Barese, di cui è presidente l'on. Balenzano. Indi vi sarà serata di gala al teatro Petruzzelli. La sera seguente avrà luogo un ricevimento al Circolo dell'Unione, con l'intervento dell'on. Sidluti-Scala.

Il primo dispaccio sarà del Re al principe Nicola.

Stasera, per iniziativa della Camera di commercio, avrà luogo una grande fiaccolata.

## Nuova agitazione dei ferrovieri in Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 1:

Si è rinnovata l'agitazione dei ferrovieri per l'indennità di residenza. Mentre l'Amministrazione ferroviaria aveva promesso di traslocare possibilmente in migliori residenze gli impiegati che lo richiedessero, intimava il trasloco a quattro partecipanti al Comitato promotore dell'agitazione, senza loro domanda, cagionando loro grave dispendio. Il Comitato si ricompose indicendo un Comizio ed affermando che si intensificheranno i lavori pel conseguimento dei *desiderata*. Si premerà presso i deputati locali pel trattamento dell'Amministrazione.

## Una nuova agitazione fra gli operai del gas a Milano.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 23,15:

Già da parecchi giorni gli operai addetti alla «Union des gaz» di Milano sono in agitazione per il modo di applicare la vigilanza al concordato ottenuto nel 1901, dopo lo sciopero.

Ci sono state parecchie assemblee fra la Commissione del personale e la Direzione della «Union des gaz», senza che fosse possibile ottenere un accordo.

Oggi i rappresentanti della «Union des gaz» e i rappresentanti del personale vennero invitati in Municipio, ove, auspice il sindaco, s'è tentato un componimento. L'esito della riunione è tenuto segreto, però si accerta che ad una conclusione non s'è potuto venire, cosicchè nell'assemblea del personale, che si terrà domani sera, potrebbe anche darsi si prendessero deliberazioni gravissime.

## Gravi disordini in Irlanda in seguito alla visita di Vannutelli.

**Cattolici e protestanti alle prese. Case saccheggiate — Rivoltelliate e feriti.**

Ci telegrafano da Armagh, 26, ore 20,30:

Ieri sera la folla, volendo strappare le bandiere innalzate nelle case dei protestanti, ruppe il cordone degli agenti, e fu caricata più volte a colpi di bastone. Tirò sassi contro gli agenti, rompendo pure alcuni vetri. Furono tirati alcuni colpi d'arma da fuoco.

***

Ci telegrafano da Armagh, 26, ore 21:

In seguito al ritorno del cardinale Vannutelli, i disordini ricominciarono ieri sera. I cattolici percorsero il quartiere protestante, facendo rappresaglie. Ruppero i vetri della cattedrale e del presbiterio dei protestanti. Questi risposero recandosi a saccheggiare le case dei cattolici. La Polizia caricò a colpi di scudiscio la plebe e tirò rivoltellate.

I disordini cessarono stamane alle ore 4. Un protestante fu trovato svenuto, con ferite terribili alla testa. La Polizia ha chiesto telegraficamente rinforzi.

## Nuove stragi armene nell'Asia Minore.

**Una città saccheggiata e incendiata.**

Ci telegrafano da Costantinopoli, 26, ore 21,40:

E' imminente una rivolta generale degli armeni. Mush è incendiata. I kurdi saccheggiano la città ed uccidono gli abitanti.

(Mush è una città della Turchia d'Asia. E' posta nel pascialato di Erzerum, all'ovest del lago di Van, e conta 10,000 abitanti).

## Un incidente in Tripolitania.

**Un Consolato italiano minacciato.**

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 15,30:

L'*Agenzia Havas* ha da Dernah (Tripolitania) che una donna di nazionalità italiana, avendo abbandonato il domicilio coniugale per farsi musulmana, il marito, per mezzo del *cavass* del Consolato italiano, la fece ricercare e ricondurre al domicilio.

La popolazione turca, irritatissima, minacciò di attaccare il Consolato. Ma l'incrociatore italiano *Flavio Gioia*, giunto in quei giorni stesso a Dernah, sbarcò una parte dell'equipaggio per la protezione del Consolato. Non vi fu alcun conflitto, ma la situazione è molto tesa.

## Un accidente al *Prinz Heinrich*.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,30:

Il *Lloyd* riceve oggi un dispaccio dicente che il vapore tedesco *Prinz Heinrich* fu costretto a ritornare nel porto, perchè faceva acqua in seguito ad urto avuto in una roccia a 8 miglia dallo stretto di Deltra-head. Ora sta scaricando una parte del carico. Si crede che il carico non sia stato danneggiato. Le riparazioni della nave richiederanno certamente tre settimane.

# REATI E PENE

## La motivazione del giudicato della Cassazione Romana sul caso Olivo.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 26, ore 21.

Oggi, presso la Cancelleria della I Sezione penale della Corte di Cassazione, è stata depositata la sentenza nella causa Olivo. La sentenza è estesa dal consigliere Triani.

Dopo aver riassunto i motivi del ricorso del procuratore generale di Milano, la sentenza nota che, dall'avere ritenuto la colpevolezza per quanto l'Olivo operò sul cadavere, si deduce avere i giurati creduto, affermando il primo quesito, di averlo dichiarato reo dell'uccisione della moglie.

«A tale riguardo — dice la sentenza — fu sempre ritenuto che ad esprimere la volontarietà non è necessaria la parola «volontariamente», essendo sufficiente che la volontarietà si desuma dal modo onde il quesito fu fatto.

«E basterebbe che di ciò si avesse il dubbio perchè il verdetto sia nullo, non potendosi abbandonare le sorti della giustizia all'incertezza o alla contraddizione.»

Poi la sentenza, a legittimare il ricorso del procuratore generale, cita in esteso gli articoli 642 e 515 del Codice di procedura penale per concludere nel modo seguente:

«Attesochè dalle camminate disposizioni dei riferiti articoli emerge che il Pubblico Ministero può domandare la cassazione delle sentenze che non fecero luogo a procedimento, pronunciate dalla Corte d'Assise, ogniqualvolta colle medesime, come ragione del decidere, sia stata risoluta una delle questioni di diritto indicate nel riportato art. 515; e poichè la Corte d'Assise di Milano, con la sentenza dell'11 giugno 1904, decise appunto una di dette questioni, in quanto che, dichiarando non farsi luogo a procedimento, in base all'art. 515, contro Alberto Olivo per il primo capo d'accusa (omicidio volontario), implicitamente, ma necessariamente, giudicava non costituire reato il fatto ritenuto dai giurati, ne consegue che è ammissibile il ricorso del procuratore generale di Milano, e indarno si obbietta che il Pubblico Ministero, dopo aver col silenzio approvato quanto si fece nel corso del giudizio, non possa insorgere e proporre reclami contro il fatto proprio, avvegnachè sia cosa incontroversa che il Pubblico Ministero ha sempre facoltà di denunciare alla Corte regolatrice le violazioni di legge che producano nullità di ordine pubblico, ancorchè non abbia fatto alcun rilievo nel giudizio di merito; attesochè nel primo quesito proposto ai giurati, i quali diedero affermativa risposta, non fu prospettato in modo obbiettato il semplice fatto materiale, ma si incluse un elemento morale, poichè, col chiedere ai Giurati se l'Olivo, con colpi di coltello e di corpo contundente o con altra violenza, avesse cagionata la morte di Ernestina Beccaro, si esprimeva congiuntamente al fatto materiale il concetto di una responsabilità rappresentata dall'intero contorto del quesito, e segnatamente dalle parole *cagionata la morte*, messe in rapporto diretto colla persona che vibrò il colpo di coltello e di altro strumento. Non era una responsabilità specificata, ma era pur sempre una responsabilità, la quale acquistò maggiore consistenza allorquando, colla risposta negativa alla seconda questione, venne dai giurati escluso che l'Olivo avesse agito in uno stato di infermità mentale.

«Ciò posto, avendo i giurati successivamente negato, colla risposta alla terza questione, riguardante il dolo specifico del delitto di omicidio volontario, che l'Olivo fosse colpevole di avere commesso il fatto nella prima questione enunciato, a fine di uccidere la Beccaro, sorgeva tale contrasto fra le parti del verdetto, da renderlo contraddittorio, generando così una insolubile incertezza circa l'imputabilità di Olivo nel delitto di omicidio, negata colla risposta alla terza questione, e pur confermata implicitamente quando i giurati, rispondendo alla prima, si dissero convinti che egli, mediante colpi vibrati, fu causa della morte di essa Beccaro. Ora è indubitato che un verdetto contraddittorio è inesistente e rende irrita il procedimento. Locchè rimane colpito di nullità radicale il giudizio di cui si tratta unitamente alla sentenza, nella parte impugnata.

«Per questo motivo annulla quanto al primo capo di accusa (omicidio volontario) la denunciata sentenza dell'11 giugno 1904 della Corte d'Assise di Milano, col relativo giudizio, e, perchè questo venga rinnovato, manda la causa alla Corte d'Assise di Bergamo.»

## Le querele di Augusto e di Riccardo Murri.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 23,50:

Telegrafano alla *Patria* da Ancona: «Contrariamente a quanto hanno stampato alcuni giornali, che il processo Murri contro il *Giornale di Venezia*, rinviato ieri l'altro, e quello che si discuterà pure per diffamazione il 23 agosto in Forlì, saranno rimandati a dopo quello che si svolgerà alle Assise di Torino nel prossimo ottobre, sono in grado di assicurarvi, senza tema di essere smentito, per averne avuta la notizia da fonte, dirò così, autorizzata, che Augusto e Riccardo Murri hanno tutt'altra intenzione che quella di dilazionare a dopo il processo di Torino le querele da essi sporte. Lo animi puoli, che essi si videro costretti a promuovere, non hanno attinenza diretta col fatto di cui si occuperà la Corte d'Assise di Torino; ma è ovvio intendere come essi amino difendere la loro dignità attaccata in tutti i sensi prima che si svolga il processo contro i rispettivi figli e nipoti.»

## I fratelli.

*(Corte d'Assise di Torino — 26 luglio).*

**La sentenza.**

Con una encomiabile sollecitudine si terminò l'escussione testimoniale. Dopo le arringhe del Pubblico Ministero e degli avvocati Foresio e C. F. Roggieri, dopochè la Parte civile si ritirò, i giurati emisero verdetto col quale prosciolsero l'imputato *per legittima difesa*.

L'imputato Vittorio Bocca accolse con manifesta gioia il verdetto.

Per il porto d'arma fu condannato a tre mesi di arresti, pena che ha già abbondantemente scontata.

Presidente: Dusio; P. M.: avv. Forni; Giudici: Viarengo e Della Chiesa; Difesa: avv. C. F. Roggieri e Foresio; Cancelliere: Russi; Ufficiale giudiziario: Riccio.

Ciel.

## Per le dimostrazioni di lunedì.

Il processo contro Carlo Salamone, Carlo Dell'Orto e Battista Bramano per le dimostrazioni a sassate e petardi contro le tramvie fu rinviato facoltativamente invece che per direttissima, mantenendo gli arresti fatti.

# SPORT

**AUTOMOBILISMO.**

## La grande corsa del Circuito delle Ardenne.

Ci telegrafano da Bastogne, 26, ore 14:

Al telegramma spedito coi primi risultati faccio ora seguito dandovi ogni più interessante particolare.

Alla corsa ha assistito una folla enorme, e lo spettacolo era simile a quello offerto dalla corsa Parigi-Madrid.

Un forte temporale caduto la sera precedente aveva tolto completamente la polvere, per cui la strada si presentava in buone condizioni.

Trentadue vetture pesanti o vetture leggiere si sono presentate alla partenza. I concorrenti partirono a distanza di due minuti l'uno dall'altro incominciando alle ore 5,2'.

Ecco l'ordine di partenza:

Heath (Panhard-Levassor), Gaders (Bayard-A. Clément, leggera), Albert Clément (Bayard-A. Clément II), Hautvast (Pipe I), Jenatzy (Pipe II), Salleron (Mors I), Léger (Mors II), Girling (Wolseley I), Bianchi (Wolseley II), Farman (Panhard-Levassor I), Teste (Panhard-Levassor II), Tart (Panhard-Levassor III), Rigolly (Gobron-Brillé I), Weiler (Gobron-Brillé II), Baras (Darracq I), Duray (Darracq III), Lavergne (Mors III), Edmond (Darracq), Hemery (Darracq), Le Touloubic, Gabriel (de Dietrich), Rougier (de Dietrich), Yrat (Mercédès), A. Fournier (Hotchkiss I), Amblard (Hotchkiss II), Le Blon (Hotchkiss III), Maurice Fournier (Hotchkiss IV), Biretto (Darracq, leggera), Lancia (Fiat), Flooter (Mercédès), Mak Mayew (Napier), Burton (Mors).

Quest'ultimo è partito alle ore 6,4'.

Il percorso era di 600 chilometri.

I giri da percorrersi erano dunque 5 di 120 chilometri ciascuno. Durante il primo giro Duray fece il migliore tempo, impiegando cioè ore 1 12' 53''. Seguirono: Tart, ore 1 13' 30''; Farman, ore 1 14' 43''; Léger, ore 1 15' 25'', e Clément, ore 1 15' 50''.

Durante il secondo giro la lotta si impegnò specialmente fra Heath, Farman, Teste, Duray, Clément, Rigolly, Le Blon.

Baras, Tart, Hautvast, Jenatzy, vittime di numerose panne, dovevano abbandonare.

Farman percorse il secondo giro in ore 2 28' 21''; Seguirono Duray, ore 2 29' 07'', e Heath, ore 2 30' 31''. Duray, vittima di una panne perdeva il suo posto.

Durante il terzo giro, alla fine del quale Rigolly arrischiava di dover abbandonare la corsa a causa della rottura di due gomme nei pressi di Bastogne, l'automobilista Weiler, che terminava solo il primo giro, entrando in Bastogne investiva alcune persone. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Al quarto giro Farman è sorpassato da Clément, seguito da Teste ed Heath. Ma all'uscita da Bastogne, Clément perde dieci minuti a causa della rottura di un pneumatico, ed Heath riprende al primo posto, che non lascia fino al termine della corsa. Teste, il quale a quel punto nella classifica dei giri precedenti, aveva un piccolo vantaggio su Heath, è sorpassato da quest'ultimo quando mancano 20 Km. al traguardo d'arrivo.

Durante il quarto giro Rougier si è dovuto fermare a causa della rottura di una ruota, e così la vettura di Hemery riportò parecchie avarie.

Heath, vincitore del Circuito, ha marciato con una velocità di 92 chilometri all'ora. Il miglior tempo su un giro durante la corsa è stato fatto da Le Blon, ore 1,10'40'', cioè con una velocità di 105 chilometri all'ora.

L'organizzazione lasciò molto a desiderare. Le strade erano percorse da curiosi, e fu una vera fortuna se non si ebbero a verificare incidenti gravi.

Ecco la classifica ufficiale delle vetture pesanti:

1.o Heath, ore 6,30'40''; 2.o Teste, 6,31'44''; 3.o Clément, 6,34'43''; 4.o Rigolly, 6,42'4''; 5.o Le Blon, 6,54'5''; 6.o Duray, 6,55'34''; 7.o Henri Farman, 6,57'20''; 8.o Gabriel, 6,58'51''; 9.o Léger, 7.46'15''; 10.o Salleron, 7,55'34''.

Alla fine del secondo giro l'italiano Lancia passava primo.

Delle vetture leggere arrivò prima una Darracq, quella del signor de la Touloubie, uno dei migliori ufficiali francesi, il quale impiegò ore 7,48'39''.

## Gare di tiro a volo a Livorno, Varese e Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Livorno, 26, ore 19,15:

Oggi continuarono i grandi tiri a volo. Il primo e secondo premio furono divisi fra il duca Dola[illegible], Forlì e Sonofonte, con piccioni 17 su 17; terzo fu Paducci Carmelo, con 16 su 17; il quarto e quinto premio furono divisi fra Alberto Pizzini e Antonio Marcoccini, con 16 sopra 13; il resto fu diviso fra Oreste Galletti, Ugo Rossi e Piero Menti, con 12 su 13.

Numeroso pubblico; tiro animatissimo.

***

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 26, ore 20:

Il gran tiro al piccione ha sortito l'esito seguente: Il primo e secondo premio furono divisi fra Marchesi di Piacenza e Perocchi di Salsomaggiore, con 14 su 14; il terzo toccò a Aloe di Padova, e il quarto a Mantovani di Milano.

***

Ci telegrafano da Varese, 26, ore 20,45:

Ventinove tiratori hanno partecipato al tiro N. 15. Il primo e secondo premio furono divisi fra Nava di Milano e Polastri di Milano, con 18 su 18; terzo Guzzoleri di Milano, con 16 su 17; quarto Moro di Alessandria, con 11 su 12; quinto Vassallo di Genova, con 11 su 12.

**CICLISMO.**

## Il Derby tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 20,10:

A Colonia ha avuto luogo il Derby tedesco ciclistico. La finale di questa gara si disputò in tre prove per punti.

Nella prima arrivò 1.o Meyer, 2.o Lawson, 3.o Rutt, 4.o Bader.

Nella seconda 1.o Meyer, 2.o Lawson, 3.o Bader, 4.o Rutt.

Nella terza 1.o Meyer, 2.o Lawson, 3.o Bader, 4.o Rutt.

## Misera fine di un epilettico.

Ci scrivono da Vercelli, 26:

Stamane, Dosana nella roggia Molinera, presso la cascina Sandra, fu rinvenuto il cadavere di certo Delbarba Giovanni, d'anni 49, contadino. Il Delbarba, che era epilettico, mancava di casa sin da ieri mattina. Si crede che il poveretto durante un accesso di male sia caduto nella roggia e quindi miseramente annegato.

## Un ragazzo fulminato.

Ci scrivono da Aosta, 25:

Il quattordicenne Barmasse Giuseppe di Amato stando ad insaccare un prato in quel di Valtournanche, fu sorpreso ieri l'altro da un acquazzone. Il fulmine colpì l'adolescente e lo stese cadavere. Egli era l'unico figlio di due ottimi coloni.

Vi è però chi ritiene che la morte del giovinetto non debba ricercarsi nella folgore, ma in una sincope od insulto apoplettico che lo ha colto appunto nel contempo in cui dalle nubi liberavasi una scarica elettrica.

# La vita che si vive

Il romanzo di un orologio.

Tempo fa, i lettori non l'avranno dimenticato, abbiamo narrato 2 casi di un anello trovato entro un uovo di gallina. La cosa era abbastanza strana, abbastanza curiosa, abbastanza bizzarra; bisognava proprio essere di difficile contentatura per desiderare di più; eppure ecco qui qualcosa di meglio.

Una certa signora Biddle, abitante a Morristown (è inutile aggiungere che questo fortunato paese si trova in America), ebbe tre anni or sono la disgrazia di aver la casa completamente saccheggiata dai ladri, e fra le tante altre cose scomparse in quel saccheggio ci fu pure un orologio a cui la signora era molto affezionata.

I ladri furono arrestati, processati, condannati, ma la refurtiva, l'orologio compreso, non si potè mai ricuperare. I ladri dissero di averla gettata nel mezzo del lago Budd, mentre in barca fuggivano dopo commesso il furto.

Ieri, Mrs. Biddle era andata al suo favorito divertimento a pescare nel lago e fu così fortunata di cogliere all'amo un grosso pesce che portò trionfante a casa.

Ora quale non fu la sua sorpresa quando, sbuzzandolo, estrasse dallo stomaco del pesce il suo famoso e rimpianto orologio!

Il meraviglioso è che l'orologio, dopo essere stato tanto tempo nell'acqua e nello stomaco del pesce, era in perfetto stato, e quando Mrs. Biddle gli diede la corda, cominciò a camminare come se fosse stato allora tolto dalla bottega dell'orologiaio.

***

Una nuova cagione di divorzio.

Un milionario di Chicago, il signor Oscar Lewis, ha intentato testè un'azione di divorzio contro la propria moglie. Il signor Lewis accusa la consorte di aver scambiato un bacio con un ammiratore, non da labbro a labbro, ma per telefono.

Negli annali telefonici è la prima volta questa che tale apparecchio elettrico viene imputato di simile colpa.

Si accusò tanto tempo il telefono di trasmettere parole poco gentili..... Esso, or bene, ha presa la sua rivincita!

***

La penultima.

In Redazione.

— Che telegramma sciocco!

— Sarà venuto col telegrafo senza fili!

***

L'ultima.

— Chi sono, in questi giorni di canicola, gli individui più felici?

— Gli invidiosi.

— ?.....

— Sicuro: ogni cosa dà loro ombra,

*io per tutti.*

## Una tragedia della gelosia a Tronzano.

**Uccide la moglie e tenta suicidarsi.**

Ci telegrafano da Vercelli, 26, ore 21,10:

Da Tronzano giunge in questo momento notizia di una orribile tragedia della gelosia avvenuta colà stamane, verso mezzodì, destando in quella popolazione vivissima impressione.

Certo Ghisetti Giovanni si portò alla cascina *San Pio* e chiamò la propria moglie, Bruna Angela, d'anni 23, della quale era gelosissimo, invitandola a scendere in istrada. La buona donna, di nulla sospettando, obbedì.

Quali parole siano corse, che cosa sia avvenuto tra marito e moglie durante il breve colloquio è impossibile, stante l'ora tarda ed i pochi particolari che si hanno sul grave fatto, precisare; certo gli è che poco dopo echeggiarono due colpi d'arma da fuoco e delle grida strazianti, seguito poi da un terzo colpo.

Alle detonazioni accorsero alcune persone, che inorridirono alla vista dello spettacolo, davvero raccapricciante. La donna giaceva supina, già cadavere. Due colpi di rivoltella nella schiena l'avevano uccisa istantaneamente.

L'uomo, ferito non mortalmente, si lamentava continuamente.

Del fatto furono subito avvisati i carabinieri e le Autorità.

Il Ghisetti venne per il momento ricoverato nell'abitazione della sua famiglia e poscia sarà trasportato all'ospedale di Santhià. Egli è piantonato.

## Una modista torinese complice dell'Ercolesi?

Ci telefonano da Roma, 26, ore 24:

Il *Giornale d'Italia* riceve questo telegramma da Messina: «Una donnina, arenata a Torino un negozio di mode, pel passato molto allegra, che ora sembrava facesse vita assai regolare e che riceveva numerosa corrispondenza dall'Italia e dall'estero, si mostrò turbatissima dopo l'arresto di Ercolesi. Il giorno 9 lasciò Torino, e, dicendo alla madre di recarsi a Montecarlo, invece a Palermo, è scomparsa nè se ne ha avuta più notizia. E' attivamente ricercata.»

## Un impiegato che muore in un camerino da bagno

Ci telefonano da Roma, 26, ore 18,20:

Stamane il segretario della Corte dei Conti, Pietro Soldati, quarantenne, si recò a fare un bagno allo stabilimento comunale di via Buonarroti. Si chiuse nel camerino, e dopo due ore gli inservienti, non vedendolo uscire, aprirono la porta e lo trovarono morto. Sembra sia morto di paralisi cardiaca.

## Un maresciallo dei carabinieri suicida per la morte del padre.

Ci telegrafano da Brescia, 26, ore 23:

Bertelli Cesare, d'anni 44, maresciallo dei carabinieri, in pensione, perdeva 15 giorni or sono il padre. Ne fu straziato, e questa sera, recatosi al Cimitero, dopo avere brevemente pregato sulla sua tomba, si sparava tre colpi di rivoltella all'orecchio destro. Venne trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

## Tre bimbi abbruciati in una capanna.

Ci telegrafano da Foggia, 26, ore 20:

A Bovino, in contrada Salecchia, i coniugi Rocco Trottola e Assunta Capaccia si allontanarono dalla loro capanna lasciando addormentati tre figlioletti, due di 5 anni ed uno di un anno. La capanna essendosi incendiata i tre piccini morirono abbruciati.

## Un vescovo e due preti assassinati in Cina.

**La Francia chiede soddisfazione alla Cina.**

Ci telegrafano da Sciangai, 27, ore 14:

Il vescovo belga di Ytschang, suo fratello ed un missionario furono assassinati a Lichuang, provincia di Hupe, fra Ytschang e Chunking.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20,50:

Il *Temps* riceve da Tientsin che il Governo francese, in virtù del suo protettorato sui cattolici in Oriente, ha ordinato al ministro di Francia a Pechino di chiedere al Governo cinese la più ampia soddisfazione per l'assassinio del vicario apostolico e dei missionari belgi a Ytchang.

# CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1136

## Il recente sciopero dei tranvieri e la Camera del lavoro.

### Note ed appunti.

Il recente sciopero dei tranvieri ha attratto la nostra attenzione su una istituzione operaia della quale tutti abbiamo torto di non occuparci sufficientemente: vogliamo dire della Camera del lavoro, la quale in questa occasione non ha dimostrato di avere sufficiente potere per impedire o guidare lo sciopero impulsivo. Diciamo impedire o guidare, perchè non si sa ufficialmente se la Camera del lavoro fosse favorevole o contraria allo sciopero.

Ormai è prevalso in certi ambienti un sistema così curioso di segretume che non riesce facile distinguere il vero dal falso. Così fu affermato da molti che la Camera del lavoro fosse decisamente contraria allo sciopero e che l'avesse energicamente sconsigliato; mentre da altri fu affermato il contrario. Ammettiamo per vera la prima versione, che è evidentemente la più simpatica. Ma che cosa dimostra essa? Essa dimostra che la Camera del lavoro non ha presso i suoi membri quella autorità che dovrebbe avere, e che invece di guidare è guidata. Poichè, se la Camera del lavoro era contraria allo sciopero, doveva dirlo pubblicamente, come ha fatto spesso volte la Camera del lavoro di Milano. Un'istituzione non può e non deve subire le conseguenze degli errori dei singoli. Ed una parola aperta alla cittadinanza avrebbe giovato alla Camera del lavoro assai più di tutti i si dice che la conservazione del segreto sulle ultime vicende ha alimentato. Perchè ha taciuto la Camera del lavoro? Perchè essa sente di non avere autorità sufficiente per essere ascoltata da coloro a cui essa avrebbe indirizzato la sua parola. Il che dimostra evidentemente che parecchie cose dell'istituzione non funzionano, o, per lo meno, non funzionano come dovrebbero. Perchè? Esaminiamo qualche dato e rispondiamo.

I lettori sanno che noi siamo fra quelli che giudicano le Camere del lavoro organi necessari alla pacifica evoluzione ed al miglioramento della classe lavoratrice e istituzioni frenatrici dei movimenti impulsivi dannosi a chi li provoca ed a chi li compie.

Ed è perciò che abbiamo, contrariamente alla maggioranza del Consiglio comunale, sostenuto che si dovesse dare un sussidio. Ma perchè noi si possa in questa idea persistere è necessario che la Camera del lavoro corrisponda al suo scopo!

Corrisponde quella di Torino?

Da quanto abbiamo potuto raccogliere da una sommaria inchiesta da noi fatta ci è risultato che la Camera del lavoro di Torino vive di una vita piuttosto stentata, e così che molti fra gli amministratori delle varie istituzioni economiche sono alquanto esitanti a dare sussidi ad una istituzione la quale, secondo essi, non dà i risultati desiderati e che la classe operaia sarebbe in diritto di ripromettersi.

Tali critiche, che non si fanno ad alta voce, ma che serpeggiano nella parte più evoluta degli operai, hanno fondamento? E per rispondere a questa domanda abbiamo esaminato un documento ufficiale, distribuito a suo tempo ai consiglieri comunali ed alla stampa.

Confrontando adunque la relazione dell'anno 1902-1903 della Camera del lavoro di Torino con quella dello stesso anno della Camera del lavoro di Milano, risulta subito evidente quanto quella torinese si trovi in condizioni non troppo soddisfacenti.

La popolazione operaia di Milano si calcola in circa 130 mila lavoratori, mentre quella di Torino si calcola in poco meno di 50 mila. Il totale degli inscritti alla Camera del lavoro di Milano è di 43,022; quello degli iscritti di Torino è 8083. Deducendo dalle due cifre il totale dei soci notoriamente associati in Leghe speciali e che vivono di vita autonoma (come i ferrovieri, i tipografi, gli operai dello Stato e qualche altra speciale categoria) le due cifre si riducono rispettivamente a 38,000 per Milano ed a 4000 per Torino. Ossia il 30 0/0 e più a Milano, l'8 0/0 a Torino.

Le Sezioni sono a Milano 163 ed a Torino 49, e mentre a Milano solo 22 hanno un numero di soci inferiore a 50, a Torino ben 17, cioè oltre un terzo, non raggiungono tale cifra.

Non seguiremo i confronti fra le due relazioni perchè il lavoro sarebbe lungo, e perchè facile riesce comprendere come tutto sia in proporzione ed anche perchè la relazione milanese è più precisa e minuta di quel che sia la torinese, ma i pochi dati riassunti sono sufficienti a dimostrare come la classe operaia torinese sia assente dalla Camera del lavoro.

Dal poco che abbiamo esposto, e che i nostri lettori potranno facilmente considerare con maggior attenzione seguendo le due relazioni (fra cui quella della Camera del lavoro di Milano si raccomanda come una diligente e studiata monografia), risulta già come la Camera del lavoro di Torino sia una istituzione la quale manca effettivamente la gran parte al suo scopo, e non riesce strano come non basti l'ordinario aiuto delle Associazioni torinesi a tenerla in vita. Bisogna notare a questo proposito che contro le L. 4507.01 di quote incassate stanno L. 1064.30 da incassare, per cui si dovrebbe arguire che, degli 8000 soci, forse 1000 non si conservano tali, e siccome le Leghe aderenti pagano in blocco, così sarebbe appunto dai 4000 soci effettivi che si dovrebbero togliere i 1000 morosi, per cui il contingente vero della Camera del lavoro, ripartito in oltre 40 Sezioni, non supererebbe i 3000 soci.

Nel bilancio presentato, e contro la cifra di quote introitate di L. 4500, stanno L. 1800 circa di aiuti di Società, proventi, feste, ecc. Malgrado ciò, e sebbene erroneamente la relazione 1903 dica che le entrate hanno superato le uscite di L. 74 (confondendo la situazione di cassa col rendimento dell'esercizio), l'esercizio si è chiuso effettivamente con uno sbilancio passivo, che si può calcolare all'incirca in 1200 lire, e se si volessero calcolare, il che sarebbe un ottimismo già smentito dalla situazione attuale della Camera del lavoro, anche come incassabili le quote dei morosi (che molto probabilmente non esistono più che nei registri), l'esercizio si chiuderebbe sempre con una passività di oltre 200 lire.

Non faremo appunto ai dirigenti la Camera del lavoro per aver fatto credere ai soci che il bilancio si chiudesse in attivo, quando invece la cosa era proprio tutt'opposta. Essi lo hanno fatto in buona fede, e non si può pretendere che tutti siano contabili. Tuttavia un'istituzione che riunisce attorno a sè tutto il movimento del proletariato dovrebbe, secondo noi, provvedere a che i suoi conti apparissero chiari ed evidenti, massime alle classi ai quali sono sottoposti non hanno mezzo di approfondire troppo le cose.

Se noi però ci siamo dilungati nell'esame della situazione della Camera del lavoro di Torino, si è sopratutto perchè è interessante per lo studioso di cose sociali l'analizzare le cause di questa stasi dell'organo massimo di propulsione operaia, e noi le troviamo precisamente in due fatti: 1° L'assoluta prevalenza dell'elemento rivoluzionario nel segretariato, che, come è noto, è quello che nega fede alle leggi sociali, e fa consistere tutto l'avvenire del proletariato nella rivoluzione.

Ora è evidente che quando si fa la propaganda in tal modo si potrà arrivare a fare forse, del che dubitiamo, dei perfetti rivoluzionari, ma non si organizzano gli operai per le conquiste lente e faticose a cui tendono le Camere del lavoro.

E se il lavoratore torinese sotto un impulso immediato si iscrive alla Camera del lavoro, egli si stanca altrettanto presto e se ne allontana. E' chiaro quindi come gli operai in genere e le stesse Istituzioni operaie non possano sentirsi indotte ad aiutare una Camera del lavoro la quale, per la direttiva che pochi le impongono, cessa d'essere un nucleo di forze lentamente cospiranti ad un miglioramento della classe lavoratrice.

2° Il sistema di fare le cose troppo in famiglia. Poichè è doveroso notare come il partito socialista torinese vada adottando, in fatto di diritti del pubblico, idee e sistemi che credevamo avessero fatto il loro tempo. In tutte le discussioni importanti, sia politiche che morali, la stampa, la pubblica opinione, e quindi ogni controllo, sono per proposito esclusi. Con quale cuore si possono votare sussidi quando si sa che una parte della vita della Camera del lavoro si svolge in ambiente chiuso, dove non penetra la grande luce del sole? E' giusto ciò, è moderno? E' liberale?

Se altri sistemi prevalessero, non dovremmo ora, per esempio, raccogliere dicerie e commenti su un impiegato della Camera del lavoro, il Rappa, senza sapere se queste dicerie o commenti siano fondati. Abbiamo sentito ripetere da parecchi che la persona del Rappa non era la più indicata a dirigere i movimenti operai, e che ad alcuni spiaceva di vederlo sempre rappresentante della Camera del lavoro nelle riunioni colle Autorità. Secondo alcuni, il Rappa non sarebbe ancora del tutto prosciolto da un'inchiesta per il rendiconto di una certa agitazione in cui egli era magna pars.

A che inchiesta si vuole riferire? Su quali fatti specifici? Buio pesto. Il sistema del silenzio copre tutto e soffoca tutto, mentre sarebbe davvero desiderabile che il pubblico, e prima di tutti gli operai, conoscessero la verità completa. Spesso volte si eviterebbero dicerie le quali, ripetiamo, potrebbero essere infondate, ma potrebbero del pari anche essere fondate.

## L'ultima eco dello sciopero dei tranvieri.

La riunione al Municipio cominciò alle 15 e durò un'ora: l'ing. Schultz, direttore della Società, dichiarò che, in seguito alle interessanti del sindaco, e per mostrare di questa buona volontà fosse animata la Società Alta Italia, questa era disposta a riammettere in servizio 26 dei 33 tranvieri licenziati; e, in seguito a nuovo interessamento del sindaco, s'impegnava ad offrire lavoro per qualche mese a una parte degli altri 15 (o precisamente a 7), che però non sarebbero più impiegati nel servizio tramviario, ma sarebbero inviati a costruzioni fuori di Torino. E compatibilmente alle possibilità, ma senza assumere impegno assoluto, avrebbe cercato anche di trovar lavoro agli ultimi 8.

I quattro delegati dei tranvieri si riservarono di far conoscere le concessioni della Società ai loro compagni e di riferire la loro risposta.

***

L'ultimo arresto, che trova origine dall'ormai terminato sciopero tranviario, è quello avvenuto ieri alle 17 dell'operaio Sasso delle officine ferroviarie. Egli venne condotto in Questura perchè, alle 14, in corso Principi d'Acaia, innanzi ad entrare all'officina, postosi sui binari dinanzi a un carrozzone gl'impediva di procedere, gridando qualche insolenza al conduttore, che tacciava di krumiro e d'altri simili appellativi.

## Per le vittime di Pragelato.

**Trentesima lista.**

Totale delle liste precedenti L. 28,240 45.

Da San Francisco di California, a mezzo del signor Carlo Villa (534, Green Street), per sottoscrizione dal medesimo raccolte: Carlo Villa da Pinerolo, dollari 1; dott. Fulvio Benino da Pinasca, doll. 1; Carlo O Fanda, chimico-farmacista, da Barge, doll. 1; Augusto Pasquet, industriale, da Luserna S. G., doll. 1; Ferdinando Rivoir da Pramollo, doll. 1; Ulisse Bostac, macchinista, da San Germano Chisone, doll. 0 50; Theophile Berus, Colonia Valdese di North Caroline, doll. 0 50; Ottilio Melegari da Parma, doll. 0 50; Giuseppe Musso da Pievà d'Asti, doll. 0 50; Giuseppe Ferro e fratello Carlo, industriali, da Casalborgone, doll. 2; Francesco Lanza da Mondovì, doll. 1; Lorenzo Nani da Lucca, doll. 0 50; Saluno degli Amici di San Francisco, doll. 1; Angelo Bonfiglio da Malvaglio, doll. 0 50; Egidio Croce da Soglio d'Asti, doll. 0 50; Giuseppe Croce, ex-soldato nel 3.o alpini, 29.a compagnia, doll. 0 50 — Giuseppe Cornacchia da Alfiano Natta, doll. 0 50; Luigi Denso da Bernezzo, doll. 0 50; Vittorio Savio da Castelnuovo d'Asti, dollari 1; G. Bocchetti, doll. 1; A. L. Daniele, doll. 0 50; Joseph Devalle, doll. 0 50; Paolo Savioe da Cuorgnè, doll. 0 50; Ettore Croce da Scarnafigi, doll. 0 50; G. Macchetti da Bioglio, doll. 0 50; Francesco Bona da Torino, doll. 0 50; Vittorio Gorbella da Castelnuovo d'Asti, doll. 0 50; Veesti Saloon da San Francisco, doll. 0 50; A. E. Mollica, doll. 1 25; Severino Raviolino, da San Damiano d'Asti, doll. 0 50; Felice Alessio da Alfiano Natta, doll. 0 50. Totale dollari 29 (esatte L. italiane 112 97).

**Totale generale L. 28,353 42.**

**Arrivo e partenza.** — Giunse da Cuneo e proseguì per Roma l'on. Galimberti.

**La fognatura e i proprietari di case.** — Il sindaco rende noto che i nuovi canali di fognatura saranno posti in attivazione prima del p. v. novembre nelle seguenti zone:

I. Zona compresa tra via Venti Settembre, corso Regina Margherita e piazza Emanuele Filiberto (lati est e sud), via Bellezia, Corte d'Appello, del Carmine, la ferrovia di Milano, piazza Statuto e via Garibaldi;

II. Zona compresa tra le vie Venti Settembre, Alfieri, Stampatori ed Arcivescovado;

III. Tratto di piazza Venaria (lato a giorno) tra il corso Siccardi e la via Stampatori;

IV. Zona compresa tra il corso Siccardi, vie Carlo Promis, Amedeo Avogadro, Sebastiano Valfrè, corso Vinzaglio, vie Ettore De Sonnaz, Papacino e Montecuccoli;

V. Tratto di corso Re Umberto (lato ponente) tra i corsi Oporto e Vittorio Emanuele II e del corso Vittorio Emanuele II (lato notte) tra il corso Re Umberto ed il corso Gragliasco;

VI. Zona compresa tra i corsi Vittorio Emanuele II (lato giorno), Siccardi, Duca di Genova e Re Umberto;

VII. Tratto del corso Duca di Genova (lato notte) tra il corso Siccardi ed il corso Vinzaglio;

VIII. Zona compresa tra le vie Sacchi e Pastrengo, corso Siccardi e via Governolo;

IX. Tratto di corso Principe Eugenio (lato ponente), di corso Regina Margherita (lato sud-ovest) tra il corso Principe Eugenio e la piazza Emanuele Filiberto, e piazza Emanuele Filiberto (lato sud-ovest) sino a via Bellezia;

X. Tratto di via delle Scuole tra le vie del Carmine e Giulio, di via Giulio tra le vie delle Scuole e Consolata, e di via Consolata tra la via Giulio ed il corso Regina Margherita.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (18)

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Può riuscire a fare un bel ritratto — rispose Lionella con voce grave. — Può darvi a fare il medaglione, il busto..... Non vi sono brave pittrici? Perchè non vi possono essere buone scultrici?

— Sì; ma avanti di riuscire?

La guardava di nuovo con fiamme negli occhi.

— Il mio partito è preso, — replicò la fanciulla, alla quale quello sguardo fece passare un brivido fra le spalle; — non tenti di scoraggiarmi..... La ringrazio ancora della sua offerta..... la ringrazio con tutto il cuore.....

— Mi prometta almeno, — disse Guy, afferrandole, senza che essa potesse schermirsi, le due mani, — mi prometta che se si trovasse un giorno in imbarazzo, in bisogno, ella si rivolgerà a me solo avanti che a qualunque altro.....

Lionella fu sul punto di liberarsi da quelle insistenze rispondendo: «Sì!»; ma la menzogna le ripugnava. Guy di Morellas era l'ultimo al quale, in simile caso, ella avrebbe domandato soccorso; aveva l'intuizione di ciò che era il suo amore, e quell'amore le faceva paura.

— Mi lasci! — disse ella con voce bassa, imperativa.

— Non prima che ella m'abbia detto: Sì — disse egli cupamente.

— E se non voglio dirlo?

— Sarà duro..... sarò crudele..... ma..... Ah! mi guardi!..... Non vede che soffro?

— Mi lasci! — ripetè Lionella.

— La amo! — disse Guy, stringendo vieppiù le sue dita attorno ai polsi della fanciulla.

— Può, — riprese Lionella, — può in questa casa, dove ieri c'era una bara, può parlare d'amore?

— Se da quella bara la morta potesse uscire, ella la salverebbe dai pericoli della vita nella quale vuol gettarsi, ordinandole di divenire baronessa di Morellas.

— Non le obbedirei! — esclamò energicamente la fanciulla, fissando il barone con sguardo risoluto.

E con movimento brusco, improvviso, ella gli sfuggì.

All'angolo opposto della camera c'era un'altra porta velata da una tenda di raso ricamato, come tutta la tappezzeria delle pareti..... Lionella si slanciò verso quella porta.

Guy vi giunse nello stesso tempo.

— Vuole che chiami? — disse la fanciulla.

— Ciò che fa è infame!.....

— Ma che faccio? — esclamò egli ridendo. — Mi dichiaro suo cavaliere, suo schiavo..... le confesso il mio amore..... ella mi si dimostra senza pietà..... e sono io che ho torto..... e sono un infame?.....

— Le ripeto che non si parla d'amore in una casa dove ieri è passata la morte.

— Le ripeto che non si può essere crudele al punto che ella è.....

— Sono franca..... sempre..... In una simile circostanza, specialmente, mi sarebbe impossibile mentire.

— Dunque è irrevocabile?..... Ella non vuol nulla accettare dal barone di Morellas?

— Nulla!

— Ebbene, ecco ciò che voglio io!

Con rapido movimento la prese per la vita, la strinse contro al suo petto, tanto da soffocarla, e posò le sue labbra ardenti sulle labbra di lei, freddo come il marmo.

Poi, dopo quel bacio brutale, al quale la fanciulla non potè sottrarsi, ancora col viso presso al viso di lei, egli disse:

— Ascoltami bene... Ti amo! ti voglio mia... e ti avrò. Volontariamente e per forza, un giorno sarai mia..... lo giuro!..... Moglie o amante, ti avrò!

La lasciò ed uscì dal salotto.

Lionella cercò una sedia; ma al momento di sedere s'irrigidì e rimase dritta, dominando con tutta la forza di volontà di cui era capace l'agitazione di tutto il suo essere.

Con mano fremente ella s'asciugò più volte le labbra contaminate da quelle labbra avide che le pareva di sentire ancora. L'indignazione, il disgusto la sconvolgevano. Ella non s'era ingannata sulla passione di Guy di Morellas.

Uscì da quella camera gettando al gran ritratto della contessa — dipinto firmato col nome di un maestro e fatto soltanto cinque anni innanzi — un ultimo e doloroso sguardo.

Anche quel ritratto non le apparteneva più. L'indomani, alle nove del mattino, Lionella di Livy lasciò il palazzo di Morellas.

VII.

Durante gli otto giorni che seguirono il doppio dramma di cui era stato l'eroe, Riccardo Brottel rimase in uno stato di prostrazione completo. Il morale, quanto il fisico, era accasciato.

Nella camera abbastanza vasta e chiara dove era prigioniero, egli passava ore intere a passeggiare, colle mani sul dorso, coll'occhio fisso, le sopracciglia aggrottate, le labbra contratte, livide. Qualche volta si gettava sul letto posto in un angolo, e tentava, chiudendo gli occhi, di riparare con qualche istante di sonno le insonnie crudeli delle due notti.

Ma nè di giorno nè di notte egli poteva dormire, e la sua febbre aumentava, nelle sue vene il sangue ribolliva; la sua pelle era asciutta, ardente.

Aveva già ricevuto più volte la visita del suo avvocato, il signor Leferrier, il padre di quel giovane che aveva recata la fatale notizia in casa de Morellas. Egli lo ascoltava distrattamente, tanto se gli dava speranza d'assoluzione quanto se emetteva qualche parola di dubbio sull'esito della causa.

Che importava a Riccardo dell'assoluzione? Assolto dai giudici o condannato, risarebbe egli più o meno colpevole davanti alla sua coscienza?

E il rimorso lo torturava; di notte non era il sonno che cadeva su lui, ma sempre quei terribili incubi, che sono le più crudeli delle torture; di giorno egli aveva continuamente davanti agli occhi la medesima visione: sua moglie distesa a terra nel suo vestito da ballo, con le belle spalle macchiate dal rivolo di sangue che colava dal buco rosso che aveva alla tempia..... e poi l'altro, l'infelice fulminato da una palla in pieno cuore.

No..... egli non aveva il diritto di uccidere!..... perchè nessuno ha il diritto di eliminare dal mondo una creatura, fosse essa venti volte colpevole, fosse pure delittuosa. L'omicidio non è permesso se non quando uno si trova in istato di legittima difesa.

Ricordava d'essere stato strenuo avversario della pena di morte, rappresaglia inutile, secondo lui, perchè non impediva nulla, non arrestava il braccio degli assassini futuri. Ed egli aveva data la morte a due sventurati, il cui delitto consisteva nel non aver trovato la energia di resistere ad una follia d'amore!

Gli esseri umani non erano soggetti a tutte le debolezze?..... Aveva egli saputo resistere alla voce che gli gridava: *Uccidili!*

Non vi sono delitti passionali, o, piuttosto, tutti i delitti sono passionali. La cupidigia, per esempio, che spinge ad un atto di violenza un individuo qualunque, è un sentimento basso, vile, da non porre in paragone col sentimento di cieca collera che spinge al delitto un uomo colpito in ciò che ha di più caro e di più sacro: il suo amore e il suo onore; ma non è meno sotto l'impulso di una passione che quell'individuo agisce. Ecco che pensava, in quelle ore, il marito tradito. Non dimenticava nulla, non perdonava nulla; ma si giudicava più colpevole dei colpevoli..... e si diceva che la sua vita era spezzata, perduta per sempre.....

*(Continua).*

I proprietari di case comprese in queste zone e fronteggianti i canali eseguiti in dette zone e nei tratti di corsi, vie e piazze sopra indicati, dovranno, non più tardi del 1.o dicembre corrente anno, presentare domanda, corredata dei relativi documenti, per l'immissione delle materie di fogna nei nuovi canali neri, come pure per l'immissione negli acquedotti stradali delle acque piovane delle loro proprietà, che ancora non si abbiano scarico.

I contributi di questi proprietari nelle spese per le opere di fognatura decorreranno dal 1.o gennaio 1905, come da ruolo che sarà pubblicato.

L'Ufficio municipale dei lavori pubblici, a semplice richiesta, fornirà verbalmente tutte le indicazioni necessarie ed i dati tecnici perchè i richiedenti possano conformarsi alle prescrizioni del regolamento.

**Sciopero in una tipografia.** — Nello Stabilimento tipografico della Ditta Maurer e Toria, in via Cibrario, 12, sono addetti circa cinquanta operai fra compositori, macchinisti, impressori, ecc. Orbene, stamane una quarantina di quegli operai si rifiutarono di mettersi al lavoro; e ciò in seguito al licenziamento di un loro compagno dallo stabilimento.

Stando a quanto si dice, gli operai trovano ingiusto e senza motivo tale licenziamento. La Ditta, invece asserisce che l'operaio licenziato non conveniva più per ragioni di lavoro e per intromettenze non compatibili colla sua qualità.

Gli scioperanti, abbandonato il lavoro, se ne uscirono dallo stabilimento; essi mantengono un contegno tranquillo, in attesa della soluzione della questione assai delicata.

**Tentato suicidio al sublimato corrosivo.** — Ieri sera, a tarda ora, dovette essere condotta e ricoverata al San Giovanni la ragazza diciannovenne Figlia Maria, abitante in via Tiecasuro, N. 3, perchè poco prima aveva ingoiato tre pastiglie di sublimato corrosivo. Le pronte ed energiche cure dell'arte medica valsero a trarre fuori d'ogni pericolo l'infelice giovane, la quale pare sia stata spinta al triste passo da gravi dispiaceri di famiglia.

**Rissa e ferimento fra due donne.** — Nel pomeriggio di ieri si recò a farsi medicare al San Giovanni certa Tito Maddalena, d'anni 55, per una frattura alla mano sinistra e varie contusioni.

Interrogata su tali ferite, la Tito raccontò che da giorni scorsi, 21 corr., nella propria abitazione, era venuta a diverbio, per motivi di famiglia, con certa Puglisi Enrichetta, ed era stata da costei così senoramente picchiata. Medicata, la povera donna venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

**Le ipotesi intorno ad una morte misteriosa.** — A proposito del morto trovato ieri mattina nelle basso della Dora, e di cui abbiamo fatto cenno ieri stesso, abbiamo ora i seguenti particolari. Stamane, verso le ore 9, il defunto venne riconosciuto dal proprio figlio per nome Giuseppe: il morto è certo De Giuli Giuseppe, d'anni 58, ombrellaio, abitante in via Ponte Mosca, 31.

Però le Autorità, malgrado le indagini, non hanno ancora potuto scoprire il mistero che avvolge tale morte. Il De Giuli mancava di casa, a quanto pare, da sabato scorso e domenica mattina, e si era recato all'Alpignano, ove si celebrava una delle solite feste religiose della regione.

Quanto alla morte, si fanno tre ipotesi, ma, ripetiamo, nulla si è ancora potuto assodare. Qualcuno crede attribuirla alle facoltà mentali del De Giuli, le quali sembravano non troppo equilibrate, e che in un momento di maggior esaltazione, si sia gettato nell'acqua a scopo suicida.

Qualche altro propende a credere che il De Giuli, di ritorno dalla festa, dopo averla santificata con abbondanti libazioni, sia caduto in acqua, e, feritosi al capo su qualche pietra, sia poi miseramente annegato.

Infine non è esclusa l'ultima ipotesi, cioè che il De Giuli sia venuto a rissa con qualche altro festaiuolo, e, percosso e ferito, sia stato più o meno volontariamente spinto nel canale *Mineur*, che scorre in quella località, e che la corrente, fortissima, lo abbia trasportato fino al punto in cui si è trovato ieri mattina.

Dopo gli accertamenti di legge, i miseri avanzi vennero trasportati al Cimitero, a disposizione dell'Autorità.

**La grave caduta da cavallo di un capitano dei bersaglieri.** — Ieri, il capitano del 1.o bersaglieri sig. Pesaglia Giuseppe transitava a cavallo pel corso Cairoli. Quando fu in prossimità del monumento Garibaldi il cavallo si adombrò improvvisamente, non si sa di che, e, fatto uno scarto, sbalzò il suo cavaliere a terra, sferrandogli altresì un violento calcio al capo.

Il povero ufficiale, rimasto a terra privo di sensi, fu subito soccorso da alcuni passanti, fra cui un medico ed un capitano d'artiglieria. Il ferito fu adagiato momentaneamente sopra una panca, ed intanto che si procedeva a medicarlo come meglio si poteva, si mandò per una vettura, colla quale poi lo si condusse all'Ospedale militare. Quivi il capitano Pesaglia venne ricoverato in sì grave stato che i sanitari ritennero necessario sottoporlo alla trapanazione del cranio.

Per tutta la giornata e sino a tarda ora della notte il povero ufficiale non potè riavere i sensi. Il suo stato incosciente e destava gravi timori. Stamane, tuttavia, venne segnalato nel ferito un leggero miglioramento.

Il cavallo che, rimasto libero, si era dato alla fuga, fu fermato poco dopo la disgrazia da [illegible] cittadini.

**Grave incendio in un cascinale.** — Alle ore 4 di stamane, forse per causa della fermentazione di raccolti, si sviluppò il fuoco in una quantità di covoni di grano depositati in una tettoia della cascina Francese, alla borgata Villaretto, 45, di proprietà degli eredi Chiolero. Il fuoco si estese con rapidità alle diverse travate, ove stava depositata una considerevole quantità di fieno e paglia.

Mentre gli abitanti del luogo già avevano iniziato il lavoro di spegnimento, avvertiti, giunsero sul luogo dell'incendio prima i pompieri della Venaria Reale e poi quelli di Torino; e si deve specialmente all'opera efficace di quelli se il disastro non ebbe maggiori proporzioni. Tuttavia, nonostante gli sforzi, tutta la parte rustica dell'abitato rimase distrutta, dopo che fu potuto mettere in salvo il bestiame.

I danni sono rilevanti, ma fortunatamente i danneggiati sono assicurati.

## Stato Civile di Torino

*26 luglio 1904.*

NASCITE: M. ricè maschi 18, femmine 15.

MATRIMONI: Colombo Angelo con Bubbio Clementina — Garzaro Carlo con Valmaggia Anna.

MORTI: Pilone Teresa (ved.) n. Gianonia, d'anni 86, di San Mauro Torinese, casalinga, strada di Cassio, 86.

Martini Enrico, id. 61, di Torino, materassaio, strada di Lanzo, 113.

Masuccu Luigi, id. 22, di Moncalieri, casalinga, via Principe Amedeo, 29.

Bergui Giuseppe, id. 36, di Torino, meccanico, via Artisti, 1.

Malla Tancredi, id. 42, di Mongrando, muratore, via San Rocchetto, 3.

Chio Domenica (ved.) n. Priot, id. 72, di Campiglione.

Poiralero Maria, id. 61, di Orbassano, casalinga.

Bello Luigi, id. 66, di Candiolo, pedproietario.

Cambiano Francesca, id. 75, di None, contadina.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

## REATI E PENE

## La rovina di un giovane ufficiale.

*(Tribunale Militare di Torino — 27 luglio).*

**Terza udienza.**

Con un ultimo gruppetto di testimoni defensionali ha termine l'istruttoria orale del processo. Il tenente Belli ed il tenente *Umberto Angiolini* raccontano che il tenente Nardone era caduto in mano agli usurai, tra i quali il proprietario di una casa di malaffare. Era molto amante degli esercizi sportivi. Negli ultimi tempi commise delle vere temerarietà e delle pazzesche imprese, e dimostrò un carattere del tutto mutato. Egli dev'essere stato vittima di una passione amorosa. Tentò d'aver denari da ogni parte, per bisogno urgente, ma non li trovò.

Il tenente *Cascinai* non ricorda proprio esattamente la partecipazione del Nardone nei dolorosi episodi della campagna d'Africa; però crede sia vero quanto l'imputato in proposito afferma.

Il tenente *Angelini* aggiunge poi che probabilmente la relazione amorosa del Nardone gli fu costosa assai, perchè questi doveva fare delle spese anche per una famiglia.... che non era sua. Del resto intorno a questa relazione, che doveva essere con signora altolocata, il Nardone serbò sempre il più cavalleresco riserbo.

Il capitano *Campagliatti* fa osservare che la parola *povero*, che ieri usò nella sua escussione, relativamente alla famiglia del Nardone, deve essere intesa non in modo assoluto, ma solo a dimostrazione dei sacrifici che la famiglia stessa dovette fare per colmare tutti gli ammanchi fatti dal Nardone. La famiglia ha la convinzione che una ferita riportata alla testa dal Nardone in Africa, gli abbia sconvolto il cervello.

Il tenente Grassi ricorda che il Nardone voleva dimettersi, perchè si diceva non appropriato alla carriera contabile. S'aveva opinione, affermano il colonnello *Treglia* ed il capitano Peraio, in tutto il reggimento che il Nardone sarebbe stato un ottimo ufficiale d'arma combattente, ma non un diligente contabile. Fu perciò che si appoggiò la sua sollecita domanda d'entrare come sottotenente nelle progettate, e poi non composte, bande regolari di Macedonia.

LA RICHIESTA DELL'AVVOCATO FISCALE MILITARE.

L'avv. cav. Poppi, facondo e corretto oratore della legge, ricostruisce i fatti addebitati al Nardone, ne discute l'entità; ricorda la reintegrazione del danno fatta dalla famiglia; porta acuto esame sulle 18 imputazioni che gravano sul disgraziato giovane ufficiale, e sulle varie versioni fatte da costui nei molti suoi interrogatori, e che l'oratore deplora con parole recenti. Fu una scientifica disquisizione sullo stato mentale del Nardone, sul quale furono copiose le testimonianze. Osserva che se i delitti, di cui si discute, importano un massimo di pena di 25 e più anni di lavori forzati e la degradazione, egli, avvocato fiscale militare, si dimostra benigno, in vista di tutte le circostanze di causa, chiedendo la condanna del sottotenente Ildefonso Nardone ad 8 anni di *reclusione ordinaria, previa degradazione*, ed alle spese del giudizio.

Si dice generoso di benignità, pure in questo caso contratto ad osteolare i dettami del Codice militare là dove, con molta più larghezza e più senno del comune, vuole che nei Tribunali Militari trionfino i postulati della nuova scienza psichiatrica, che è luce e grandezza della giustizia avvenire.

Il Nardone si è sempre mantenuto impassibile.

Domani parlerà il difensore, avv. Omodei, e nel pomeriggio sarà pronunciata la sentenza.

*Gini.*

## La regina Margherita a Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney, 26:

Sua Maestà la regina Margherita è tornata anche oggi a vedere la sua villa. Giunse qui circa le ore 10 di stamane, in automobile, accompagnata dalla marchesa e dalla marchesina di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Sua Maestà ripartirà domani per recarsi a Roma il 29 corrente per la ricorrenza della morte di re Umberto; ma tornerà il 1° od il 2 di agosto a Gressoney.

Per allora il Comitato «Pro Gressoney» sta preparando qualche festa in onore di Sua Maestà.

## La salute pubblica a Biella.

Ci scrivono da Biella:

Sono lieto di potervi assicurare che la salute pubblica a Biella è ottima sotto ogni rapporto; i casi di tifo di cui vi parlai sono poca cosa, e in numero non maggiore di quelli che d'estate si verificano in tutte le città, anche le più sane.

Il concorso dei forestieri è quest'anno molto numeroso.

## Improvviso colpo di scena sul misterioso assassinio di Carpignano.

**L'arresto dell'amante e del tratello di costei.**

Ci scrivono da Novara, 26:

Un improvviso colpo di scena è venuto stamane a recar luce sul tenebroso dramma di Carpignano Sesia, dove è rimasto barbaramente assassinato il possidente Carlo Cagnardi, di Ghemme.

Mentre pareva certo che, date le stato d'animo di tutta la popolazione di Ghemme e dintorni verso l'assassinato, difficilmente si sarebbero scoperte le piste del truce assassino, un subitaneo sprazzo di luce illuminò l'Autorità, che tosto con energia procedette nelle indagini e nei relativi provvedimenti.

Un minuto esame del cadavere diede alle Autorità il filo dei primi sospetti: fra l'altro ed si assicura che fra le unghie della mano destra del cadavere si era rinvenuto un capello nero della lunghezza di 12 centimetri. Questo, unito ad altre circostanze che sarebbe troppo lungo enumerare, trasse il giudice istruttore, in unione al cav. Zoccola, commissario di P. S., espressamente ieri recatisi a Ghemme, in un col maresciallo Di Majo, a seguire ben altre piste da quelle fin qui battute.

Infatti le Autorità interrogarono prima diverse persone aventi rapporti coll'ucciso. Quindi, venute a conoscenza di certi fatti anteriori, si recarono in casa di certo Ravellotti Antonio, di 33 anni. Il Ravellotti fu sottoposto subito ad un primo interrogatorio; negò, ma fu eseguita immediatamente una perquisizione in casa sua e si sequestrarono indumenti portanti ancora — per quanto lavati — tracce di sangue, una roncola precisa a quella trovata sul posto dell'assassinio ed un porta-falcetto pure macchiato di sangue. Fu ordinato l'arresto, ed il Ravellotti, detto *Lisin*, venne tosto trasportato alle carceri di Fara.

Contemporaneamente veniva ordinato ai carabinieri di Fara di procedere all'arresto della sorella di costui, Ravellotti Angela, di 30 anni, da molti anni convivente illegalmente col Cagnardi. Costei si trovava a Carpignano Sesia in un coi quattro bambini illegittimi del Cagnardi stesso.

Entrambi gli arrestati stamane furono trasportati alle nostre carceri giudiziarie.

Per comprendere l'importanza di questi due sensazionali arresti, è bene sapere in succinto gli elementi venuti a conoscenza della Autorità.

La notte precedente all'assassinio, fra il Cagnardi e la ganza era avvenuto un gravissimo litigio. Tutti i vicini ne furono impressionati, e sentirono chiaramente il Cagnardi gridare: «Non ti voglio più, per nessun conto; fa su il tuo fagotto e vattene.»

Si sa che il Cagnardi aveva tempo fa preparato un testamento, in cui lasciava certe somme ai figli adulterini e un discreto peculio all'amante. Non si sa come o perchè questo testamento sarebbe stato modificato un mese fa circa, con un aumento lasciato tanto per la ganza che pei figli.

Il Ravellotti da un anno circa era diffidato a porre piedi in casa del Cagnardi; egli però vi andava o stesso. Iui assente. Il Ravellotti avrebbe un anno fa pronunziato gravi minacce a carico del Cagnardi, al quale aveva dovuto vendere tutta la sua mobilia ed un debito. Il Ravellotti, poi, sarebbe stato visto uscire per tempo la mattina del delitto, contro ogni sua abitudine.

Queste circostanze e le molte contraddizioni in cui caddero gli arrestati avrebbero indotto alla conferma degli arresti. I commenti sono infiniti e l'impressione enorme.

## Un nuovo arresto per il delitto di Sordevolo.

Ci scrivono da Biella 26:

L'omicidio accaduto or è più di un mese a Sordevolo, in persona del ricco possidente Fogliano Giovanni, ucciso di notte con tre fucilate, continua ad essere oggetto delle più diligenti indagini giudiziarie.

Come vi scrissi a suo tempo, subito dopo il delitto venne arrestato come autore dell'omicidio certo Nicolò Francesco, uomo che gode poco buona fama e che fu trovato in possesso di un fucile esploso da poco. Pochi giorni appresso l'Autorità giudiziaria ordinò l'impressionante arresto del figlio dell'ucciso, di nome Lorenzo, e della moglie di questi Beghi Margherita, che, secondo l'ipotesi d'accusa, sarebbero stati i mandanti dell'assassinio, mentre il Nicolò ne sarebbe stato l'esecutore materiale.

L'ipotesi che il figlio e la nuora del povero Fogliano Giovanni siano i mandanti del delitto, permane e si rafforza ogni giorno più, mentre invece le ulteriori indagini praticate verrebbero ad escludere che l'esecutore materiale dello scempio sia il Nicolò.

I sospetti contro costui andarono via via diradandosi, e si accentuarono invece contro certo Negro Giovanni detto *Bei*, già macellaio ed ora oste di Sordevolo. Questi sospetti decisero l'Autorità giudiziaria ad ordinare l'arresto di costui, che l'accusa vorrebbe esecutore materiale del delitto, ordinato dal figlio e nuora dell'ucciso.

La voce pubblica è tutta contro il Negro, il cui esercizio anzi in questi ultimi tempi venne significatamente trascurato ed abbandonato.

Le indagini praticate avrebbero stabilito una grande intimità esistente tra il Negro ed i coniugi Fogliano, intimità non mai esistita prima del delitto.

Si aggiunge che il Negro, cacciatore espertissimo e appassionato, venne trovato sprovvisto di fucile.

## Un altro truce assassinio a colpi di pietra

Ci scrivono da Novara, 26:

Giunge notizia da Crevola d'Ossola di un altro truce assassinio compiuto ieri verso le ore 17.

Certo Cattini Giovanni trovavasi in compagnia di certi Tognacca Fedele, Pirazzini Antonio e Frigerio Antonio. Fra questi ultimi tre e il primo covava vecchia ruggine. E molto probabilmente questo odio covato scoppiò dopo un'abbondante libazione.

Improvvisamente il Cattini fu, con un pretesto, accompagnato innanzi ad uno della comitiva, poi afferrato da costui in seguito a vivace scambio di parole, venne gettato a terra e malconcio. Tutti quindi gli furono addosso, prima con pugni e calci, quindi con grosse pietre sfracellandolo orribilmente e riducendolo un informe cadavere.

I tre colpevoli furono tosto arrestati. L'orrendo delitto ha destato straordinaria impressione.

## Annegati - Un duello - Grandinata.

Ci scrivono da Voghera, 26:

Nelle acque del Po, presso Pancarana, i giovinetti Pirpi Angelo e Guardamagna Pietro, recatisi per fare un bagno, furono travolti dalla corrente e miseramente annegarono senza che i loro compagni potessero prestare il minimo aiuto.

— Nella vicinanze di Cervesina, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Giuseppe Molino e Roberto Bozzani, entrambi sergenti nel 20.o reggimento cavalleria. Il Bozzani riportò una leggera ferita al braccio destro. I duellanti si riconciliarono.

— Dalle campagne colpite dalla furiosa grandinata di ieri l'altro giungono notizie sconfortanti. Nella vasta plaga tra Codevilla, Torrazza Coste, Retorbido e Rivanazzano, tutta coltivata a vite, il raccolto venne completamente distrutto; i danni sono rilevantissimi.

## Una festa fatale.

Ci scrivono da Domodossola, 26:

A *Cardezza*, villaggio sulla collina a sinistra del Toce, presso la città nostra, si celebrava una festa. Certo Giulio si avvicinò imprudentemente ad un cannoncino a salve posto vicino alla chiesa. Nel tornarlo il cannoncino esplose colpendo il poveretto al viso. Il Giulio rimase accecato. Fu trasportato all'ospedale di Domodossola, dove morì dopo penosa agonia. Ogni anno avvengono simili infortuni, e sarebbe necessario un po' più di prudenza nel maneggio dei mortaretti.

# ULTIME NOTIZIE

## Il rapporto di Kuropatkine sulla battaglia di Ta-chi-kiao e il combattimento al passo di Kauline.

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Pietroburgo**, 27, ore 8,30.

Il generale Kuropatkine ha inviato un dispaccio allo Tsar in data del 25 corrente. Il telegramma dice:

«Le ricognizioni operate quotidianamente negli ultimi tempi in direzione di Haithboo e di Siakhotano accertarono che le creste ed i versanti delle colline a nord di Haitchyoou, tra la linea ferroviaria e la curva della valle formata dal fiume Taimyake, nella località di Holzziatsun sono assai saldamente occupate e fortificate dai giapponesi.

L'ATTACCO DEL 23 PRESSO TA-CHI-KIAO.

«Alle ore 5 del mattino del 23 corrente il nemico, forte di due Divisioni sulla linea degli avamposti, prese l'offensiva sul fronte dalla linea ferroviaria fino alla valle del fiume Tschmshakho, nel luogo ove il corso di acqua prende nelle vicinanze di Tsierluoou una direzione verso mezzodì. Il nemico sviluppò al sud una Divisione di fanteria, tra la linea ferroviaria all'ovest ed il villaggio di Holzziatsun all'est, concentrando le sue principali forze verso Datchafou, e tenendo la sua cavalleria sul suo fianco sinistro, presso la ferrovia.

«L'avanzata dei giapponesi, operata piuttosto lentamente e con intermittenze, fu combinata con un forte cannoneggiamento di 30 cannoni, e fu sostenuta con successo dalle nostre batterie di retroguardia.

«Il fuoco delle batterie giapponesi fu dapprima diretto sulle colline di Makheumtzovizza e di Zasriutzza, gradualmente sgombrate dai nostri avamposti. I nostri tiragliatori di retroguardia aprirono il fuoco da una posizione fra Tchioutzidiantzza e di Dpotaitzza contro la fanteria giapponese, che si avanzava. Il colonnello Lesch ritirò in tempo opportuno la retroguardia verso una posizione a Datchapou, e le nostre batterie avendo replicatamente cambiato posizione, continuarono a lottare coll'artiglieria nemica, che dirigeva il suo fuoco sulle colonne di fanteria dalla parte di Tsierlhoou. L'avanzata dei giapponesi cominciò verso le 9,30 del mattino, dapprima con tre battaglioni dalla valle del Tsinsaihe, in direzione di Yandiatoun, Kousazhoou Pandrffouza e di Mantzziatoun. In questa direzione un nostro distaccamento occupò una posizione fortificata davanti ad Infoutchia e Niandahine, e per collegarsi alle truppe in direzione sud, occupò pure una posizione a sud di Tchantzaitzza. Durante il combattimento i giapponesi svilupparono in direzione di Neulzziatoun un brigata di fanteria, e diressero inoltre un reggimento a monte del fiume Tinhake, attraverso Schoropa, verso Tautchi.

«Verso le tre del pomeriggio il nemico sviluppò una Divisione di fanteria fra Menyatun e Siadopa, e in questo momento apparvero all'ovest della ferrovia forti colonne, composte di una brigata di fanteria. Verso le quattro il nemico sospese l'avanzata e distese le sue forze principali verso Maakutzonitza; l'avanzata si arrestò a sud-est, sulla linea Tantchimunziatun.

«Verso la sera del 23 le nostre truppe, avendo lasciato un distaccamento a guardia sulla posizione fortificata, stabilirono il bivacco.

«Le nostre perdite non furono ancora stabilite, ma, secondo informazioni ricevute, non sono rilevanti. A causa dell'enorme caldo sono avvenuti numerosi casi d'insolazione.

«Al cadere della notte i nostri avamposti rioccuparono Tautchi, dirigendosi a sud-est. La notte dal 23 al 24 fu tranquilla. Alle 5 del mattino del 24 cominciò uno scambio di fuoco di fucileria fra gli avamposti nei dintorni di Tautchi.

LA CONTESA AL PASSO DI KAULINE.
I RUSSI LO CONQUISTANO E NE SONO CACCIATI

«Tutto è tranquillo dalla parte di Haiciù, là dove non si aveva alcuna informazione posteriore al giorno 21. I giapponesi occuparono la fronte del passo Kauline, che si trova ad est, ciò che disturbava molto la nostra sorveglianza e la nostra difesa.

«Pertanto il passo fu occupato il giorno 21 corrente da un piccolo distaccamento russo. Al mattino del 22 il comandante del distaccamento, tenente-colonnello Dementiew, decise di occupare il versante sud di quella collina, ciò che fu fatto verso il mezzogiorno. Nel pomeriggio i giapponesi presero l'offensiva a Manokhe, aggirando la nostra ala sinistra.

«Il nemico, approfittando della configurazione del terreno, cominciò poscia ad aggirare l'ala destra a Tcheykom. Le altre compagnie del distaccamento di Dementiew accorsero per rinforzare il passo di Tsanline, ove si poterono dirigere, dai punti più vicini, anche parecchie altre compagnie. Queste truppe, arrivando a poco a poco, si opposero al movimento aggirante del nemico, che allora mise in azione le forze di una brigata di fanteria, le quali stringevano le nostre compagnie sul fronte, mentre le aggiravano ai due lati. Le nostre compagnie allora si ritirarono passo a passo, opponendo un fuoco violento, resistente e ostinato al nemico, che abbandonò l'offensiva verso le sette della sera del 22, avendo occupato il passo di Thanline.

«In questo combattimento 49 soldati rimasero feriti e numerosi uccisi; però le perdite non sono ancora precisamente stabilite.

GLI ATTACCHI
DELLA COLONNA GIAPPONESE AL NORD.

«Il giorno 23 tutto era tranquillo in questa direzione. Sul fiume Tantchikhe, da Bentasykou a Mitza, le truppe della guardia giapponese erano disposte a gruppi assai vicini tra di loro sulla riva sinistra, e si notavano tre gruppi dell'avanguardia di fronte a Mitza e Bentasykou, come pure presso Zantzichuan, forti ciascuno di mille uomini di fanteria con cannoni a tiro rapido.

«Sulla strada da Saimatsè a Mukden il nemico ha forze considerevoli: e prese l'offensiva, il giorno 22, in direzione di Saimatsè e Siaosyr. Durante la fucileria colla retroguardia avemmo un ferito e parecchi contusi.

IL NUOVO ATTACCO DEL 24
PRESSO TA-CHI-KIAO

«Il giorno 24 il nemico riprese l'offensiva sul fronte sud, che era la fronte sinistra. Il combattimento cominciò all'alba con fuoco di fucileria dell'avanguardia presso Tauthi. Poscia, per dodici ore, il nemico fece un cannoneggiamento violento, ma non continuo.

«L'esito del combattimento ci fu favorevole. Le batterie giapponesi, che operavano contro i villaggi di Tauvziatun e Sanzizistay, furono ridotte al silenzio verso le 4 del pomeriggio. Contemporaneamente il nemico fece un attacco energico in direzione di Tafanschen, verso Hentichajai, allo scopo di rompere il centro della nostra posizione. Ma le nostre truppe respinsero tutti gli attacchi del nemico, e noi conservammo tutte le nostre posizioni. Il combattimento terminò alle 9,30 della sera del 24. I particolari del combattimento e le perdite sono ancora sconosciuti. Il capo del nostro distaccamento, avendo sostenuto per due giorni l'offensiva del nemico, e respintone tutti gli attacchi, cominciò, dopo un breve riposo, a ritirarsi verso il nord, senza essere molestato dal nemico.»

**Pietroburgo**, 27, ore 6.

## L'impressione a Pietroburgo.

**La massa della popolazione non conosce ancora i fatti.**

**Pietroburgo**, 27, ore 8,10.

La notizia della presa di Ta-chi-kiao e di Inkeu, da parte dei giapponesi, perchè ancora poco conosciuta dalle provincie, non produsse ancora grande impressione.

Kuropatkine si trova sempre a Liao-Yang e Stackelberg e Zarubaieff a cinque chilometri da Hai-Tcheng. Questa piazza forte verrà probabilmente evacuata. Si aggiunge perfino che Kuropatkine torni al piano primitivo, di lasciare, cioè, Liao-Yang, risalendo a Mukden.

Kuropatkine ebbe ieri un colloquio con Alexieff.

Corre voce che il generale Samsenoff sia rimasto gravemente ferito a Ta-chi-kiao.

Un violento incendio distrusse la grande fabbrica di cavi della Ditta Guglielmo Felen, che costruiva specialmente i cavi ordinati per le mine della squadra del Baltico.

Questa squadra è stata passata in rivista da Rotjeskvenski a Kronstadt.

## Ta-chi-kiao fu presa dai giapponesi con un assalto alla baionetta?

**La voce di un'altra battaglia fra Liao-Yang e Mukden.**

**Londra**, 27, ore 9,30.

Un telegramma da Tientsin dà la notizia, ancora dubitativa, di un vivo combattimento tra Liayang e Mukden.

Sempre dalla stessa fonte si dice che i giapponesi avrebbero occupato ieri sera Ta-chi-kiao dopo un assalto alla baionetta.

## Le perdite dei giapponesi negli ultimi combattimenti.

**Tientsin**, 27, ore 8.

Nei combattimenti degli ultimi due giorni nei dintorni di Niu-Ciang i giapponesi avrebbero avuto 500 fra morti e feriti. Le perdite dei russi sono ancora ignote.

## I giapponesi non sanno dov'è la squadra di Vladivostock.

**Tokio**, 27, mattina.

Mancano notizie della squadra russa di Vladivostock. Il rappresentante del Governo inglese ha aperto una minuta inchiesta sulla distruzione del *Knight Commandeur*.

## I giapponesi a Niu-Ciang.

**La città verrebbe poi ceduta a una Potenza.**

**Londra**, 27, ore 9,10.

Secondo telegrammi da Tientsin in data di ieri, i primi giapponesi sono entrati in Niu-Ciang alle ore 5; gli altri 200 entrarono più tardi, e di altri si attendeva l'arrivo nella serata e nel mattino seguente.

I profughi russi attendevano i treni di Inkeu.

Quando i russi lasciarono Niu-Ciang, la bandiera cinese fu issata sulle Dogane, ma fu sostituita al mattino dalla bandiera giapponese. La misura provoca critiche.

Lo *Standard* ha da Tientsin in data di ieri: «E' probabile che i giapponesi considerino Niu-Ciang come territorio conquistato fino al termine delle ostilità, poi la retrocederanno ufficialmente ad una Potenza a mezzo di trattato.»

## La cattura delle navi inglesi discussa alla Camera dei Comuni e dai giornali.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Londra**, 27, ore 10,30.

Alla Camera dei Comuni Balfour ha parlato con qualche riserva del nuovo incidente del *Knight Commander* e del passaggio dei Dardanelli. Circa il *Knight Commander* disse di non aver letto quanto fu pubblicato in proposito, e di non aver potuto verificare l'autenticità. Soggiunge che farà un'inchiesta, ma di non voler fare ora dichiarazioni in proposito.

Il Governo richiamò l'attenzione della Porta, il 1.o gennaio 1903, sul passaggio delle torpediniere russe pei Dardanelli con bandiera commerciale, e non aveva da allora, fino al passaggio del *Pietroburgo* e dello *Smolenski*, sentito segnalare alcun altro caso di contravvenzione ai trattati. Tutte le questioni, relative allo statuto della flotta volontaria russa sono oggetto di discussione tra l'Inghilterra e la Russia, e quindi non conviene parlarne in Parlamento.

I giornali commentano sempre la cattura delle navi inglesi in tono generalmente più calmo, ma senza abbandonare nulla dei loro reclami.

Lo *Standard* si lagna che non si sia fatto accompagnare il *Malacca* da una nave da guerra inglese. Dichiara che nulla può scusare la distruzione del *Knight Commander*. Chiede che cosa fanno le squadre del Mediterraneo e della Cina. Il *Morning Post* attacca vivamente il Governo, che mancò di energia e di decisione. Aggiunge che se si lascia fare la Russia, il commercio dell'Inghilterra in Oriente sarà presto rovinato. Il *Times* dice che il tono riservato e la studiata moderazione del primo ministro non dissipano disgraziatamente l'impressione, e che gli atti delle navi russe rimangono gravi quanto mai. La popolazione considera che non vi è questione più importante per l'Inghilterra della sicurezza del suo commercio marittimo.

**Londra**, 27, ore 9.

Il *Morning Post* ha da Hong-Kong:

«Corre voce che l'incrociatore *Ocean* e tre controtorpediniere siano partiti per Yokohama allo scopo di proteggere la navigazione delle navi mercantili inglesi nei paraggi in cui opera la squadra di Skrydloff.»

Si ha da Suez che a catturare il *Formosa* fu lo *Smolenski*. Si crede che il *Formosa* avesse a bordo dei piloti dello *Smolenski*, come pure l'equipaggio dell'*Ardova*. Il console di Russia attende istruzioni per rilasciarlo.

**Pietroburgo**, 27, ore 8,30.

I giapponesi non hanno fatta alcuna difficoltà ad ammettere che la bandiera francese sostituisca quella russa ad Inkeu.

I negozianti di grano di Odessa hanno ricevuto l'ordine di sospendere gli invii in Inghilterra fino al regolamento della questione delle navi. Le navi *Petersbourg* e *Smolenski* riceveranno l'ordine di eseguire il servizio di polizia nel mare delle Indie, segnalando le navi sospette, senza catturarle. La voce di una probabile dimostrazione a Londra, per l'affondamento del *Knight Commander*, desta vivo inquietudini a Pietroburgo. Si parla della possibilità di una conferenza internazionale per regolamentare la cattura delle navi mercantili.

## La risposta del Papa ai cattolici di Armagh

**Nessun ulteriore conflitto fra cattolici e protestanti.**

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,30:

Si ha da Armagh: E' giunta da Roma la seguente risposta al Messaggio di felicitazione trasmesso domenica al Papa: «Il Santo Padre accoglie colla maggior soddisfazione gli omaggi che voi gli presentate e invia a voi tutti l'apostolica benedizione, colle espressioni della sua cordiale gratitudine ai cardinali, ai reverendissimi vescovi, ai distinti personaggi ed a tutti i fedeli presenti ad Armagh. Sua Santità fa voti che la solenne dimostrazione di sentimenti cristiani che la consacrazione della nuova cattedrale di Armagh provocò, rimanga come un ricordo, che stimoli la fede cattolica attraverso i secoli.»

Ieri sera la città si mantenne calma. Gli spacci di bevande, in seguito all'ordine dell'Autorità, vennero chiusi ieri sera alle ore 19. Sono giunti rinforzi di Polizia. E' inesatto che i cattolici abbiano rotti i vetri e le finestre della cattedrale protestante. Questa non fu danneggiata.

## Una signorina ferita mortalmente da una cugina.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 9,15:

Un grave fatto di sangue avvenne stanotte vicino a Pomigliano d'Arco. Una giovanetta appartenente ad agiata famiglia, la signorina Carolina Ardolino, aveva intavolata una vivace discussione con una sua cugina, Rosalia, diciottenne, a proposito di un muro da abbattere per costruirvi una casa. La discussione si fece aspra, e ad un certo punto la Carolina, esacerbata dalle contraddizioni, perso ogni lume, ferì gravemente la cugina all'addome.

La povera Rosalia versa in grave pericolo.

## La seconda decade agraria di luglio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

Le notizie agrarie della seconda decade di luglio pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica sono per il Piemonte le seguenti: Buon tratto della piana piemontese è minacciata dalla siccità insistente. Verso le Alpi le campagne soffrono per la medesima causa, ma i raccolti si presentano in condizioni migliori. Si prevede invece scarso il raccolto dei legumi. Bellissime le viti.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 26 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,6; ore 15: 732,4; ore 21: 733,6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 19,5 — Massima + 29,8

*(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 26: + 28,7

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 18,8.

28 luglio — Il sole sorge alle ore 5, minuti 11, tramonta alle ore 19, minuti 50.

*Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante)*:

Temperatura massima del giorno 26: + 25,6

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 17,8

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura mass. | min.a | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 26.6 | 21.0 | 1/2 cop. | Pietroburgo | 19.0 |
| Milano | 30.7 | 20.4 | coperto | Odessa | 22.8 |
| Brescia | 32.4 | 21.6 | 1/2 cop. | Amburgo | 17.8 |
| Venezia | 29.7 | 22.3 | coperto | Vienna | 22.5 |
| Bologna | 34.0 | 23.9 | 1/2 cop. | Trieste | 27.7 |
| Ancona | 30.8 | 24.7 | sereno | Madrid | 24.9 |
| Livorno | 31.8 | 24.7 | 1/2 cop. | Alessandria | 25.0 |
| Firenze | 35.6 | 22.0 | 1/4 cop. | Parigi | 16.6 |
| Roma | 29.2 | 21.9 | sereno | Nizza | 24.5 |
| Bari | 29.4 | 22.5 | nebbioso | Ginevra | 18.0 |
| Napoli | 30.2 | 22.1 | sereno | Costantin.li | — |
| Palermo | 34.4 | 18.8 | » | Malta | 31.2 |
| Messina | 26.2 | 23.7 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 32.8 | 16.0 | 1/4 cop. | | |

## Borsa di Torino.

*27 luglio.*

Rendita corso medio d'uff. 102 92 1/2.

| CAMBI | | | a vista | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | denaro | 99 95 | — | lettera | 100 05 |
| Svizzera 4 | » | 100 — | — | » | 100 10 |
| Germania 4 | » | 123 35 | — | » | 123 45 |
| Londra 4 | » | 25 24 | — | » | 25 27 |

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 92 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 90, 102 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 47 1/2
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 50.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1113 — 1114 — | Cred. It. | 562 — 561 — |
| | 1113 — — — | Ferr. Med. | 442 — — — |
| B. Comm. | 756 — 755 50 | Rubattino | 459 — — — |

CRONACA DELLA BORSA — *27 luglio*

Dietro la notizia del probabile ribasso a Londra, la borsa di Parigi pervenne ieri pesante; solo l'italiano fu sostenuto a 102 85. Qui fermissimi per la Rendita pronta; coi valori bancari affari scarsi, con tendenza incerta; il resto quasi trascurato; solo qualche domanda di Rubattino rimase insoddisfatta. Il tasso del denaro tende a farsi più mite, epperciò vi è da sperare bene pel mese prossimo, sempre che qualche ingrata sorpresa in materia politica non intralci il movimento.

## BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi. 26 luglio. | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | 97 85 |
| » » 3 0/0 | 97 90 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 102 65 |
| Cambio su Londra a vista | 25 25 5 |
| Consolidati inglesi | 88 3/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 322 — |
| Cambio sull'Italia | 1/16 |
| Turco Nuovo unificato | 86 90 |
| Banca di Parigi | 1170 — |
| Tunisino | 476 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 116 40 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 100 70 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 85 87 |
| Banca Ottomana | 567 — |
| Argento fino | 97 50 |
| Credito Fondiario | 675 — |
| Suez | 4155 — |
| Lotti Turchi | 131 25 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 75 — |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | 62 15 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | — — |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita serba 4 0/0 | 75 — |
| Prestito russo 1904 | — — |

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 26.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito austriaco | 636 55 | Lire italiane (carta) | 95 05 |
| Lombarde | 89 75 | Rend. Austr. (arg.) | 99 30 |
| B. Anglo-Austriaca | 277 — | Id. in carta | 99 35 |
| Austriache | 634 — | Union Bank | 514 75 |
| B. Austro-Ungarica | 1605 — | Rend. Austr. in oro | 118 80 |
| Napoleoni d'oro | 19 03 | Ungherese 4 1/2 0/0 | 97 5 |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 0/0 | 88 60 |
| Cambio su Parigi | 95 — | B. Paesi Bassi | 485 — |
| Cambio su Londra | 239 85 | | |

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO, 26.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 48 5 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 71 60 |
| Cambio su Parigi | 81 — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | 80 95 | Obbl. di Roma | 89 30 |
| Credito Austriaco | 205 30 | Ferr. Meridionali | 141 90 |
| Rendita Italiana | 102 80 | Ferr. Mediterraneo | 89 90 |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cass. Franc. a 4 0/0 | 102 15 | Russo (contanti) | 216 — |
| Rend. Turca 1 0/0 | 88 40 | | |

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 88 3/16 | Giapponese | 78 1/2 |
| Rendita Italiana | 101 — | Russo | 75 — |
| Argento fino | 26 13/16 | Versam. fatti alla Banca | |
| Spagnuolo | 85 3/8 | d'Inghilterra L. st. | 40.000 |
| Turco nuovo | 86 3/4 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Egiziano 1903 | 104 3/4 | | |

CAMBIO UFFICIALE PER OGNI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane, fu ieri di 99 97.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
FOSSO GIOVANNI, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatico-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0 70.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 75). Tutti i giorni, ore 16,30, interessanti partite.

Stamane, alle ore 5, cessava di vivere nel proprio villino in Piverone Canavese, munita dei conforti religiosi

**Sordelli Domenica ved. Boratto**

Il figlio ANGELO colla consorte MALBECCHI CATERINA, la figlia TERESA col marito avvocato ESUPERANZO GALLERINI, i nipoti e congiunti tutti, ne danno, col cuore straziato, il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Piverone domani, 27 corrente.

**Odol** il miglior dentifricio del mondo!

## MUNICIPIO DI VENEZIA

### Il Sindaco della Città di Venezia

### AVVISA

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto concorso al posto di INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO TECNICO MUNICIPALE sotto l'osservanza delle disposizioni della legge comunale e provinciale e del regolamento per gli uffici e gli impiegati del Municipio di Venezia nelle modificazioni parziali recatevi, per tal posto, colle deliberazioni consigliari 25 giugno 1903 e 14 marzo anno corrente, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 22 agosto 1903, N. 15770-1290, e il 30 marzo 1904, N. 5672-475-173.

A questo posto è annesso lo stipendio annuo iniziale di L. 6000, oltre ad una indennità annuale di L. 3000 non computabile nella pensione.

I concorrenti dovranno produrre il diploma rilasciato da una delle Regie Scuole d'applicazione per gli ingegneri del Regno, o dal Regio Istituto Tecnico superiore di Milano, o titoli che lo Stato riconosca equipollenti a quel diploma.

Oltre ai titoli sopra indicati dovranno allegare all'istanza il diploma di Architetto, oppure dare la dimostrazione di possedere larga coltura nell'arte architettonica mediante produzione di progetti di lavori eseguiti, studi, disegni, pubblicazioni e prove di insegnamento impartito in questo ramo della scienza dell'ingegnere.

E' vietato all'ingegnere capo l'esercizio della professione a favore di terzi, salvo casi straordinari e dietro assenso della Giunta.

La nomina spetta al Consiglio comunale ed ha carattere definitivo.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo riservato del Municipio in carta da bollo da L. 0 60 non più tardi delle ore 4 pom. del giorno predicato e dovranno essere corredate, oltre che dai documenti comprovanti i titoli anzidetti, da quelli che attestino i seguenti requisiti generali:

a) età non maggiore di 40 anni;
b) sana e robusta costituzione fisica;
c) cittadinanza italiana;
d) pieno possesso dei diritti civili;
e) condotta incensurata.

E' riservato al Consiglio comunale il diritto di fare eccezioni nei riguardi del requisito dell'età.

Il regolamento per gli uffici e gli impiegati del Municipio di Venezia, e le deliberazioni consigliari anzidette che parzialmente lo modificano possono essere esaminati dai concorrenti presso la Segreteria comunale durante il periodo del concorso nelle ore d'ufficio. 10361 V

*Venezia, 14 luglio 1904.*

Il Segretario Capo M. MEMMO. — IL SINDACO F. GRIMANI.

CURE DI MONTAGNA BAGNI DI MARE IDROTERAPICHE IDRICHE
Inefficaci! senza l'azione rigeneratrice data dal PLASMON
E dei suoi composti, ALIMENTO DI GRAN FORZA IN MINIMO VOLUME
Pacchi da UNA lira
FARMACIE e DROGHERIE
SOC. ITALO-SVIZZERA DEL PLASMON
Filiale: Portici Piazza Castello, N. 19, Torino

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. — Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa. 9605

HERZKA
LA MIGLIOR LASTRA DEL MONDO
Massima rapidità per istantanee a scarsa luce
A. BERRY, via Roma, 1, Torino
DEPOSITARIO ESCLUSIVO.

Disinfezione dello Stomaco e degli Intestini
Carbone Benzonaftolato Granulare Morone
Farmacia Morone, Corso Duca di Genova, Torino.

Calderoni Gioielliere — MILANO (Vedi 4a pag.)

Palace Hôtel des Dolomites
BORCA
(Vedi quarta pagina).

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
( 28 )

# Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Lorenza non disse altro, ma la sua fronte si soffuse di un leggero rossore, ed ella sorrise di un dolce sorriso di pudore..... e Giorgina comprese.

Ella prese le mani della sua amica e disse:

— E' *lui!*.... il tuo romanzo.....

Rimasero un istante, commosse e pensose, stringendosi le mani; poi Lorenza riprese:

— E tu senti la mia gioia!.... Ho due amiche..... Germana e te..... Germana ha due fratelli..... L'uno è l'eletto del tuo cuore, l'altro del mio!..... Qual avvenire benedetto!.....

S'interruppe bruscamente perchè aveva veduto due lagrime spuntare negli occhi di Giorgina.

— Oh!..... tu..... piangi!

Giorgina si strinse contro di lei, mormorando:

— Nessun ostacolo s'erige fra te e il signor Raimondo..... Mentre, per me, mia madre ha spezzato tutti i miei sogni..... Non sarò mai, io, la moglie di Paolo Berthière.....

Non potè dire di più; la voce le venne rotta da un singhiozzo.

— Via, cara! non piangere, — le disse dolcemente, Lorenza; — tua madre muterà d'avviso.

— Ah! ella è implacabile..... Non la conosci, tu!.... Ella m'ha così formalmente imposto di non più pensare a Paolo, che mai, mai io oserò neppur più di parlarle di lui.

— Ebbene, oserò io!

— Oh! non farlo, Lorenza.....

— Ma tu dimentichi, mia cara, che tua madre non può nulla rifiutarmi..... Vedi.....

La sua voce si faceva carezzante, tentando di consolare la povera Giorgina, così carezzante, che finì per farla sorridere.

— Vedi, — diceva, — vedi come la cosa è semplice. Non sai che mio fratello Maurizio vuole sposare la signora Roubayrolles! No! Non lo sapevi! Non ti dicono dunque nulla!.... Eppure è una cosa che ormai tutti sanno..... Sì, egli vuole sposarla, la ama molto..... Allora io sarò la cognatina della tua mamma...., e, per te, carina, sarò qualche cosa come una piccola zia..... Sorridi..... là, così..... sono contenta..... Ebbene, domanderò io alla tua mamma che ella ti lasci sposare Paolo..... e se la mia intercessione non basta, domanderò quella di mio fratello..... Bisognerà bene che tua madre consenta..... Vedi! Credevi tutto perduto..... o, al contrario, tutto è salvato..... Abbracciami.....

Lorenza, nella sua vivacità, parlava così impetuosamente che Giorgina stentava a seguirla colla sua attenzione. In pochi minuti la sua amica le aveva appreso tante cose!.... E quest'ultima rivelazione!.....

Sua madre!..... La moglie di quel padre adorato, tanto adorato e tanto pianto, la vedova di Giacomo Roubayrolles, già disposta ad un secondo matrimonio, già preparata a sposare Maurizio di Mortillet, il fratello di Lorenza, senza che ella, Giorgina, non ne avesse mai saputo nulla!

## XI.
## Inflessibile.

Tuttavia quando Giorgina si ritrovò sola, le buone parole di Lorenza le tornarono alla mente. Se c'era per la povera bambina una tristezza infinita a pensare che la memoria di suo padre stava così poco a cuore alla sua mamma, d'altra parte ella non poteva fare a meno di pensare alle conseguenze favorevoli che la signorina di Mortillet intravedeva in quel fatto. E un altro pensiero le veniva. Per quanto giovine ella fosse, non era stata senza notare la singolare benevolenza dimostrata dalla signora Roubayrolles a Paolo Berthière, quando il giovane pittore lavorava al primo ritratto.

Ella aveva allora sofferto di vaghi sospetti..... Una incerta e sorda gelosia aveva allora parlato in lei; ma ora scompariva quand'ella s'accorse che gli sguardi di Paolo Berthière andavano più sovente a lei che non alla signora Roubayrolles. Ma dopo che questa scacciò il pittore, dopo la scena violenta di quel giorno, Giorgina credette comprendere che i sentimenti che sua madre nutriva per l'artista erano uguali ai suoi.

Il dolore di vedersi separata dall'uomo scelto dal suo cuore aumentò con la tristezza del pensiero che colla sua mamma ella aveva una rivale.

Com'ella si rimproverava ora quel pensiero!... Come mai aveva potuto sorgere nella sua mente!..... No, nessuno dei suoi sospetti era giustificato, dacchè sua madre doveva sposare il conte di Mortillet.

E più ella rifletteva, più si convinceva che il suo amore l'aveva accecata. Come mai aveva ella fatto per non comprendere che il conte amava sua madre!..... E quanto era stata pazza d'aver creduto!.....

Giorgina aveva pianto, pianto di vergogna per aver osato formulare in cuor suo un'accusa contro sua madre E si promise bene di tutto riparare; la durezza della signora Roubayrolles, le sue maniere adegnose a suo riguardo, i suoi rimproveri senza motivo, tutto fu dimenticato. Giorgina si persuase che ella aveva tutti i torti e che doveva espiarli.

E' in quelle idee di speranza e di pentimento che la signora Roubayrolles trovò sua figlia quando la raggiunse qualche istante dopo la partenza della principessa di Thyane e di Lorenza. Valentina pareva, al contrario, anche più fredda e più dura del solito.

— Vorrei sapere — domandò ella bruscamente — perchè la signorina di Mortillet, quando viene qui in visita con la principessa di Thyane, lascia la principessa venir sola nel mio appartamento e sale sua direttamente alla tua camera.....

— Ma, mamma..... non saprei..... Ci amiamo tanto, Lorenza ed io, che troviamo sempre troppo breve il tempo che passiamo insieme..... Ella ha fretta di vedermi, come io di riceverla..... E' una così buona amica! E se sapessi, mamma, com'è affettuosa....

— Per te?

— Per noi, mamma.

— E di che parlate quando siete insieme? Avete dei ben lunghi segreti!..... Siete tutte e due personcine troppo importanti e troppo serie, troppo *moderne* anche, per non parlare che di toelette..... Di bambole non ne avete più...... ed io penso che passiate il vostro tempo in intime confidenze.....' Non c'è buona conversazione senza di ciò per fanciulle che hanno la vostra immaginazione.

Valentina voleva sapere. Ella lasciò il suo tono brusco e minacciante per prendere un accento più dolce, più insinuante, più da confessore..... e Giorgina, già disposta dalle sue riflessioni, cadde tanto più facilmente nel tranello.

— Sì, mamma!..... Ci siamo detti tutti i nostri segreti di fanciulle.....

— Quei segreti che non si dicono alla mamma!..... Quelli che la signorina Lorenza non ha certamente confidato alla signora di Mortillet..... e quelli che tu mi lasci ignorare?

— Oh! i miei, mamma, tu li conosci tutti! Credo, d'altronde, di non averne che uno..... quello pel quale ho avuto la disgrazia di spiacerti, di ricevere i tuoi rimproveri.....

Forte degl'incoraggiamenti di Lorenza, la fanciulla parlava così con una dolcezza e una calma sorprendenti. La signora Roubayrolles la ascoltava con meraviglia.

— Lorenza m'ha aperto il suo cuore, — soggiunse Giorgina, — ed io le ho confidato tutti i miei dolori..... Le dissi come ero inconsolabile del divieto da te avuto di amare colui che avevo eletto mio fidanzato, colui al quale avrei voluto dare la mia vita.....

— E Lorenza, che è tua amica, t'avrà certamente dato qualche consiglio pratico per...

— Lorenza non m'ha consigliato nulla che non sia rispettoso e leale. Grazie a lei io compresi che il cuore di una madre, per quanto giustamente severa quella madre possa essere, non può chiudersi per sempre alla tenerezza di sua figlia. Ella m'ha reso speranza e fiducia..... e oso di bel nuovo, ora, credere che venga il giorno in cui t'avrò convinta....

*(Continua).*


**CORDIAL CAMPARI** Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 1918 aM
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie

Specialità PACELLI - Livorno

**Catarro gastro-intestinale** dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1.50 e 2; franco posta L. 1,75 e 2,25.

**La nevrastenia** (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65.

**Capelli belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70; franco per posta L. 0,85.

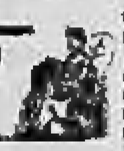
**La guarigione garantita** ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far moto. - Flacone L. 2,50; franco per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le Farmacie. 7820F

**GARA al BIGLIARDO**
Diplomi bigliardo, bocce, biciclette, autom., regate, palline, corse nel sacco e per qualsiasi gara. Lit. Dorso, S. Teresa, 11.

Siccome gran parte dei Ciclisti e Motociclettisti cambiano le loro macchine colle insuperabili
**WANDERER**
ho in magazzino un forte numero di biciclette e motociclette (di marca) che liquido a
prezzi incredibili
EUGENIO PASCHETTA
Corso Valentino, n. 2
TORINO. 10251

**400**
e più LETTI in ferro di ogni forma. Pagliericci elastici tutto ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele, 1, 2, 28. — Telefono N. 13-42. 69

**PRESERVATIVI**
contro le malattie veneree per Uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6810 M

**GABINETTO MAGNETICO**

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 10351

**500 CARTOLINE** illustrate
Fiori con oro, assortimento diverse L. 4.50
500 uso platino » 2,85
Franco di porto.
Dirigere le richieste a MICHELE DE CLEMENTE Corso Magenta, 10 - Milano. Catalogo gratis. 10186 M

**MATRIMONIO**
Signorina giovane priva di dote sposerebbe signore generoso con mezzi. Trattasi con parenti. Scrivere A. C., 5, posta, Torino. c10719

**Rubiana** presso AVIGLIANA (Susa)
Vi sono ancora disponibili diversi alloggi mobigliati. Località comoda ed amena. Dirigersi al Parroco locale cav. Bruno. c10758

B Felicissimo saperla migliorata. Sto bene. Ricevuto tre cartoline. Contraccambio saluti. c10757 B.

**Occasione**
Bicicletta da Signora; altra da Bambina. Via Lagrange, 35. c1019

Amore. Scrivendoti spererei ancora. Anima mia bella, come t'amo! Tanti..... c10787

**CERCANSI** (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile smercio, piccolo capitale. — Scrivere Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 66, Milano.

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, argento e Polizze Monte di Pietà.

**SAPOL BERTELLI**
Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, particolarmente indicato contro i
*sudori dell'estate*
e nella toeletta intima delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato
**CRELIUM**
premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali
Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, Via Paolo Frisi, 26 MILANO
SAPOL è l'ideale dei saponi

**SCIROPPI** AMARENA - ARANCIO CAFFÈ - FRAGOLA - FAMBROS - ORZATA SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 1 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. 0.60 per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE Il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. Risultati garantiti.
*Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 22 - MILANO*

**COMPRESSE GASAL**
Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.
Scatola da 50 per 10 litri L.0,60
BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie
BOLOGNA

È GIUSTO RICONOSCERE che nei GRANDI MAGAZZINI di ERCOLE BIANCHI TORINO - Galleria Nazionale - TORINO si può acquistare tutto ciò che abbisognar può all'uman genere, a prezzi tanto miti da sorprendere i più esperti industriali. *Varii Clienti.* c1045

Premiata fabbrica di G. PISTONO **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 30

**PIANOFORTI** per campagna. — Nolo da L. 5 mensili in più. Vendita cambi riparazioni. Griggi-Montù, via Garibaldi, 20. 7960

**MALATTIE SEGRETE** CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo purissimo al Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
*Deposito gen.:* Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7850 V

**TAMAGNO**
Caruso - De Negri - De Lucia, ecc.
20.000
Dischi sempre esistenti in Fabbrica
Grande assortimento di Zonofoni
**GRAMMOFONI MONARCH**
SALE DI AUDIZIONE
Società Fonografica Italiana
—( TORINO )—
Via Carlo Alberto, n. 24
Atelier di precisione, riparazioni per qualunque tipo di Macchine e Diaframmi. 9908
Sconti ai Rivenditori.

**Consulti per MALATTIE della PELLE**
VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet 3.
Prof. Dott. R. BOTERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

**ANTICO ISTITUTO ROSSI**
—(Torino, Via Perrone, 3)—
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI
Preparazione agli esami di Ottobre. 1588

**L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE**
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
*ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA*
*il COLORE PRIMITIVO*
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa insuperabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO.
*Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.*
*Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.*
*Una sola bottiglia della vostra acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.*
PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bott., cent. 80 in più per la spediz. — 2 bott. L. 8 — 6 bott. L. 22 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.
*In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*
Deposito Generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano.
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.
Deposito in TORINO, presso: F. Zoppegni, Drogheria, via Mazzini — Coningi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 98 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paissa, piazza San Carlo, 3 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 8
Massima segretezza nella spedizione.

**BORCA** Palace Hôtel des Dolomites
Società Anon. per gli Alberghi nel Cadore
Stazione climatica alpestre. Altitudine 1008 m. s.m. *Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.* Appartamenti con bagni e toilette privati - *Ascensore, illuminazione elettrica, Lawn-tennis.* Parco ombroso di pini di 80 mila mq. *Splendido panorama dei monti Pelmo e Antelao.*
Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi al Direttore PAOLO MARINI (Propr. del Savoy Hôtel Sanremo).
8178 V

**SI È TROVATO**

il mezzo semplice, rapido ed inoffensivo per guarire *le Malattie contagiose, croniche o recenti, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc.* — Basta prendere 6 BULLES D'OLS al giorno, molto più attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Cubebe, Copaive e degli Oppiati, nonchè delle Iniezioni sempre pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone: L. 4. — Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

**CREDITO ITALIANO**
Società Anonima — Capitale versato Lire 95,000,000
GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA
**SEDE DI TORINO**
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.
La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
La BANCA emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2.000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso tenuissima provvigione.
LA DIREZIONE.

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli
**IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi od inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nei
Grandi Magazzini **G. HERMANN** TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 6348M

**AL MARE**
Pensione presso famiglia seria. Mere. Laigueglia. c10726

**GRANDIOSO ALLOGGIO**
al 1° piano, 16 a 20 membri, affittasi subito anche uso ufficio. Via Cavour, 11. 10662

**AFFITTANSI**
Corso Re Umberto, 52
Appartamenti signorili. Riscaldamento a vapore. c10749

**D'affittare**
al presente elegante alloggio in via Venti Settembre, 64, di 10 camere, con vista in via Santa Teresa. 668

**IN VIA CAVOUR, N. 29**
ALLOGGIO a pianterreno di num. 9 membri con due cantine, gaz, acqua potabile e calorifero.
ALLOGGIO al terzo piano di num. 8 membri con cantina, gaz e acqua potabile. c 9856

**Cercasi guardia notturna**
per Stabilimento in Torino, referenze ineccepibili, preferibile ex-carabiniere, ammogliato senza prole. Scrivere H. H. 807, fermo posta, Torino. 10740

**Tipo-Litografia**
Importante, antica ed avviata da rimettere per ritiro dal commercio. Accettasi mediatori. Esclusi anonimi. Scriv. G. D., 8004, posta, Torino. c10553

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia e all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 1 287X

**CALDERONI MILANO**
GIOIELLIERE
CHIEDERE SPLENDIDO "CATALOGO C" ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

**CHATILLON**
(AOSTA)
Hôtel-Ristorante del Nord
(Aperto tutto l'anno)
In splendida posizione sul Marmoire all'imbocco della Valtournanche — Luce elettrica in tutte le camere — Pensioni — Table d'hôte — Servizio alla carta — Sala da bigliardo.
Aggiustamenti speciali per famiglie.
Landaux, calèches, giardiniere per gite a qualsiasi destinazione. Servizio giornaliero di vettura pubblica tra Châtillon e St-Vincent. — Servizio di diligenza postale tra Châtillon e Valtournanche. Omnibus alla Stazione.
c 8960 VOGLIANO BERNARDO, proprietario.

**L'Aurora**

DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Doccie d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
*Sconto ai rivenditori.*
FABBRICA Via Ponte Mosca, n. 57
NEGOZIO Via San Tommaso, 9
TORINO. 3013

**ERNIE** Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico G. CROCCHINI Milano, *Via S. Radegonda*, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine) 63

**MALATTIE SEGRETE**
PELLE e degli ORGANI URINARI 6877
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visita 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe A., ...